SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CONFCOOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE.

Confcooperative è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai principi cooperativi, fissati e periodicamente aggiornati dall' ICA (International Cooperative Alliance) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate. L'articolo 1 dello Statuto riconosce altresì che l'azione di Confcooperative si ricollega ai principi ed alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa. La risoluzione Onu che ha proclamato il 2012 "Anno Internazionale della Cooperazione" riconosce a questo modello imprenditoriale pari dignità rispetto ai modelli tradizionali, attribuendo ad esso un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale futuro.

Confcooperative ha una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, con un'organizzazione che si articola orizzontalmente in **22** Unioni regionali, **81** Unioni provinciali e **7** Unioni interprovinciali. Confcooperative si struttura settorialmente in 9 Federazioni nazionali e nel Segretariato Mutue.

Confcooperative ha affidato, già dal 1989, la gestione del Servizio Civile - prima come Obiezione di Coscienza e dal 2001 su base volontaria – a Federsolidarietà.

Federsolidarietà è l'organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali aderenti a Confcooperative. Federsolidarietà rappresenta le proprie associate sul piano istituzionale e le assiste sul piano sindacale, giuridico e legislativo, tecnico ed economico. Cura, inoltre, la promozione e il potenziamento degli enti aderenti anche attraverso un articolato e diffuso sistema consortile. La cooperazione sociale di Federsolidarietà, nata spontaneamente in molteplici aree per rispondere alle esigenze delle comunità, ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e *multistakeholder* che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel Codice Etico. Nel corso degli anni quella spontaneità sociale, regolamentata dalla Legge 381 del 1991 di cui quest'anno ricorre il ventennale, ha saputo ben richiamare i valori costituzionali che enfatizzano la formula cooperativa e perché, al contempo, ha promosso e strutturato reti sussidiarie di assistenza, solidarietà e tenuta della coesione sociale in tutto il territorio nazionale. Partendo proprio da questi valori, Federsolidarietà organizza il servizio civile volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

La presenza capillare - articolata in 20 federazioni regionali e 70 federazioni provinciali – fa di Federsolidarietà la più importante organizzazione di rappresentanza politico sindacale della cooperazione sociale in Italia; oggi, infatti, c'è una cooperativa di Federsolidarietà ogni 11.200 abitanti e la loro attività spazia nei settori sociali, sanitari ed educativi ed in innovativi percorsi di inserimento lavorativo in molte attività produttive di beni e servizi.

Numero associati: al 31/12/2013, 6.052 cooperative sociali, mutue ed imprese sociali, di cui 256 consorzi. Le cooperative sociali aderenti contavano nel 2012 oltre 228.000 soci, di cui 22.500 volontari, circa 224.000 lavoratori e inserivano nel mondo del lavoro oltre 15.600 soggetti svantaggiati, il fatturato aggregato superava i 6 miliardi di euro. Inoltre Federsolidarietà organizza il servizio civile per circa 1.000 giovani all'anno, offrendo loro un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva. Numeri di significato. Federsolidarietà, infatti, rappresenta circa il 55% dell'occupazione totale della cooperazione sociale in Italia e pressoché il 17% dell'occupazione dell'intero settore non profit. Non solo. Le cooperative sociali della Federazione hanno una capacità di inserimento lavorativo dei disabili ben 25 volte superiore rispetto al resto del sistema economico.

2) Codice di accreditamento: NZ01170

3) Albo e classe di iscrizione: NAZIONALE 1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

ColoriAmo

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Codifica: E16
Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
Area d'intervento: ATTIVITÀ INTERCULTURALI

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Introduzione

Il territorio della provincia di Forlì-Cesena è caratterizzato, ormai da una quindicina anni, da una forte presenza di cittadini stranieri attirati dalla presenza di un settore agro-industriale in espansione e che garantiva molti posti lavoro: aziende come la "pollo del Campo", "Amadori", "Elettrolux" e il mercato della nautica con la "Ferretti" capofila seguita da tanti piccoli cantieri nautici a cui il colosso internazionale affidava ingenti commesse.

Malgrado negli ultimi anni ci sia stata una forte inversione di tendenza causata dalla crisi, con una drastica riduzione dei posti di lavoro ed una conseguente riduzione degli arrivi o dei ricongiungimenti familiari di stranieri, permane un tasso elevato di presenza di immigrati che ora si trovano sempre più, con la perdita del lavoro, in situazioni di difficoltà economica e di marginalità.

Tale situazione ha richiesto e determinato la strutturazione, l'organizzazione e nel tempo lo sviluppo di:

1) **specifici servizi sociali:** attivazione di un centro servizi specifico per cittadini stranieri, servizi di mediazione culturale attivabili nelle scuole, negli ospedali, nei tribunali e in tutti quei servizi pubblici e sociali in cui si presenti la necessità non solo di un interprete ma di un mediatore linguistico con competenze e conoscenze culturali,
2) **nuovi percorsi educativo-culturali** per rispondere al meglio ai bisogni di una società multietnica orientata verso l'integrazione. Da una parte, l'incremento del numero di minori stranieri inseriti nelle scuole e nei centri educativi/pomeridiani convenzionati con la pubblica amministrazione ha sollecitato una ridefinizione dei servizi pomeridiani stessi e dall'altra si è reso necessario potenziare gli **interventi di sensibilizzazione, socializzazione e mediazione** per permettere una maggior integrazione dei giovani stranieri e delle loro famiglie nella comunità locale.

Il presente progetto si inserisce in questo quadro, che verrà approfondito di seguito, e mira nello specifico a proporre una serie di attività da realizzare presso le 6 SAP coinvolte che, attraverso la gestione di differenti servizi, si trovano ad affrontare il tema dell'alterità culturale e a rispondere alle nuove esigenze di accoglienza e di integrazione dei cittadini stranieri.

Contesto territoriale: la provincia di Forlì Cesena

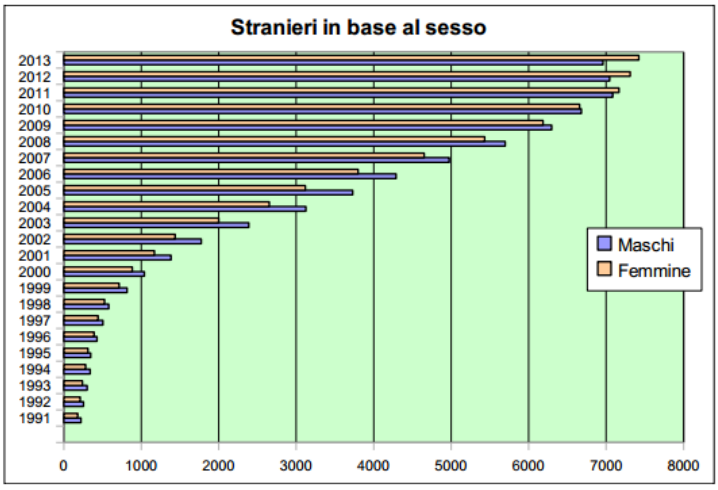
La provincia di Forlì-Cesena registra fin dal 2004 una tendenza all'aumento della **popolazione straniera residente** che risulta confermata anche dai dati resi disponibili dall'*Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione* che attestano la presenza di **30.509** cittadini di nazionalità estera residenti sul territorio nel 2014 a fronte di una popolazione residente complessiva di **383.046 abitanti**.

Tuttavia, il fenomeno dell'immigrazione continua a modificare le proprie caratteristiche essenziali, all'interno di un percorso evolutivo in costante sviluppo che mentre all'inizio del 2005 presentava cittadini singoli e, nella maggioranza dei casi, di sesso maschile, a partire dal 2009 offre uno scenario principalmente composto da nuclei familiari più o meno numerosi che presentano necessità ed esigenze diverse rispetto al passato. L'allora favorevole quadro socio-economico ha infatti favorito una forte immigrazione di uomini in età lavorativa che progressivamente si sono stanziati sul territorio; a tale **fenomeno** è quindi seguito quello dei **ricongiungimenti familiari** che ha portato ad un significativo incremento di donne e bambini che sono venuti ad ampliare e trasformare il tessuto sociale presente nella provincia di Forlì-Cesena. Attualmente l'inversione di tendenza causata dalla crisi economico finanziaria che ha fatto chiudere alcune di queste aziende e portato significative contrazioni e tagli nelle altre, ha comportato una riduzione delle immigrazioni e anche dei ricongiungimenti, ma la quota di popolazione straniera resta comunque elevato ed è aggravato dalla condizione di disoccupazione che inevitabilmente porta con se marginalità e devianza.

Come si evince dai grafici sottostanti (**Fonte**: *Osservatorio sul Welfare locale della Provincia di Forlì-Cesena anno 2013*) a partire dall'anno 2011 si nota un'inversione di tendenza rispetto alla maggiore presenza di donne straniere residenti rispetto agli uomini che, rimasti senza lavoro, emigrano in altre città in cerca di occupazione lasciando le loro consorti, spesso senza occupazione, e bambini.

Stranieri in base al sesso

Anno	Maschi	Femmine	Totale	% F su M	% M su F	*rapporto di mascolinità
1991	221	180	401	44,89	55,11	122,78
1992	255	213	468	45,51	54,49	119,72
1993	302	240	542	44,28	55,72	125,83
1994	340	283	623	45,43	54,57	120,14
1995	348	313	661	47,35	52,65	111,18
1996	429	392	821	47,75	52,25	109,44
1997	506	442	948	46,62	53,38	114,48
1998	579	526	1105	47,60	52,40	110,08
1999	818	716	1534	46,68	53,32	114,25
2000	1041	884	1925	45,92	54,08	117,76
2001	1385	1171	2556	45,81	54,19	118,27
2002	1774	1437	3211	44,75	55,25	123,45
2003	2387	2000	4387	45,59	54,41	119,35
2004	3125	2652	5777	45,91	54,09	117,84
2005	3729	3118	6847	45,54	54,46	119,60
2006	4289	3799	8088	46,97	53,03	112,90
2007	4975	4652	9627	48,32	51,68	106,94
2008	5698	5432	11130	48,81	51,19	104,90
2009	6297	6186	12483	49,56	50,44	101,79
2010	6680	6658	13338	49,92	50,08	100,33
2011	7085	7166	14251	50,28	49,72	98,87
2012	7045	7309	14354	50,92	49,08	96,39
2013	6958	7421	14379	51,61	48,39	93,76

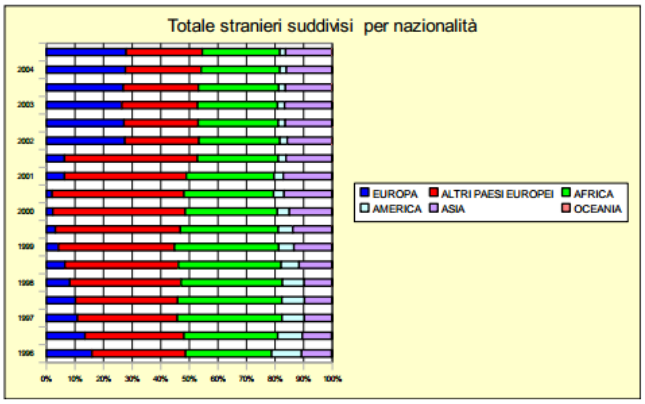


* rapporto di mascolinità = pop. Maschile / pop. Femminile x 100

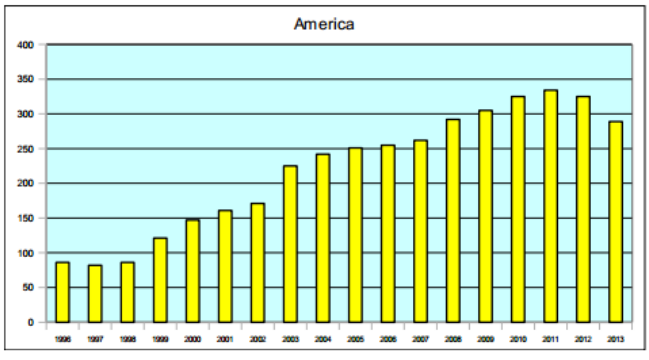
CITTADINI STRANIERI RESIDENTI PER CITTADINANZA

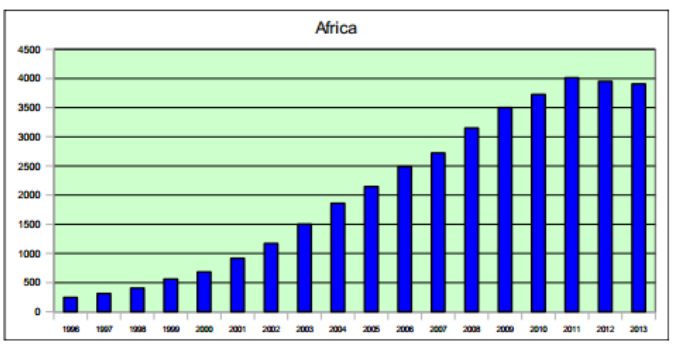
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
EUROPA	131	128	120	156	158	166	135	136	129	138	510	608	3055	3390	3519	3833	3963	4009
ALTRI PAESI EUROPEI	269	328	386	548	749	1014	1303	1921	2677	3156	3449	4479	2883	3237	3541	3739	3807	3833
AFRICA	247	311	405	559	682	919	1172	1501	1861	2147	2486	2723	3150	3501	3727	4012	3951	3905
AMERICA	86	82	86	121	147	161	171	225	242	251	255	262	292	305	325	334	325	289
ASIA	86	97	107	147	187	292	427	601	864	1151	1385	1553	1747	2047	2221	2329	2303	2339
OCEANIA	2	2	1	2	2	4	3	3	3	4	2	2	2	2	4	3	4	3
APOLIDE				1					1		1		1	1	1	1	1	1
	821	948	1105	1534	1925	2556	3211	4387	5777	6847	8088	9627	11130	12483	13338	14251	14354	14379

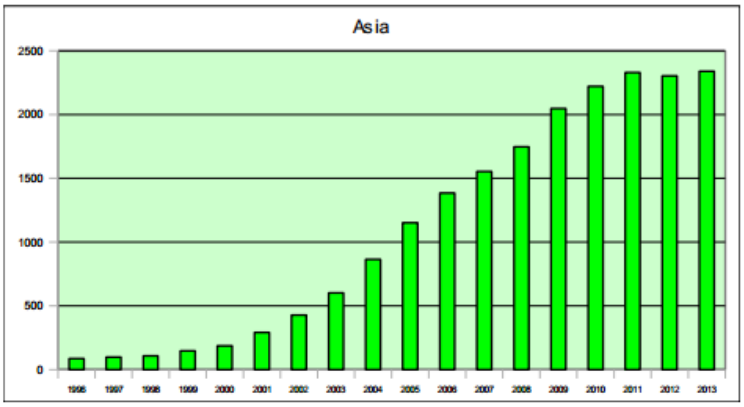


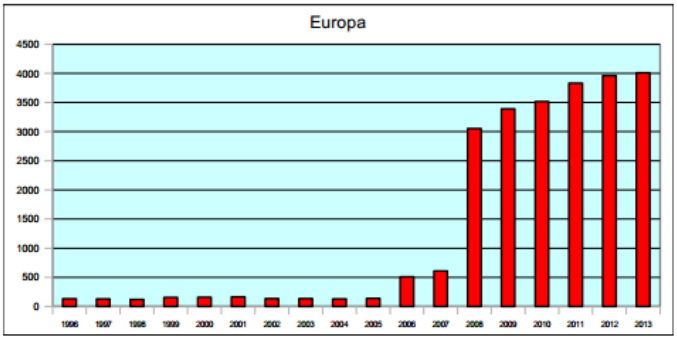


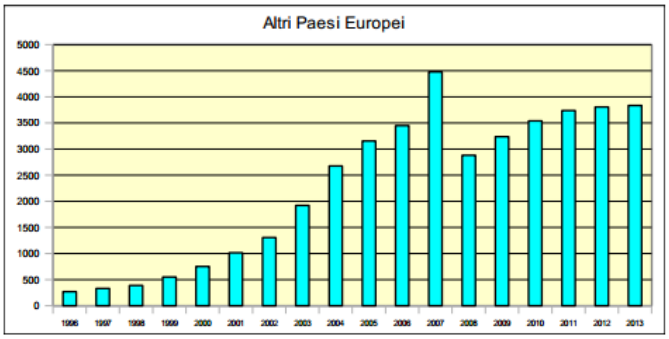
Stranieri suddivisi per paese di provenienza







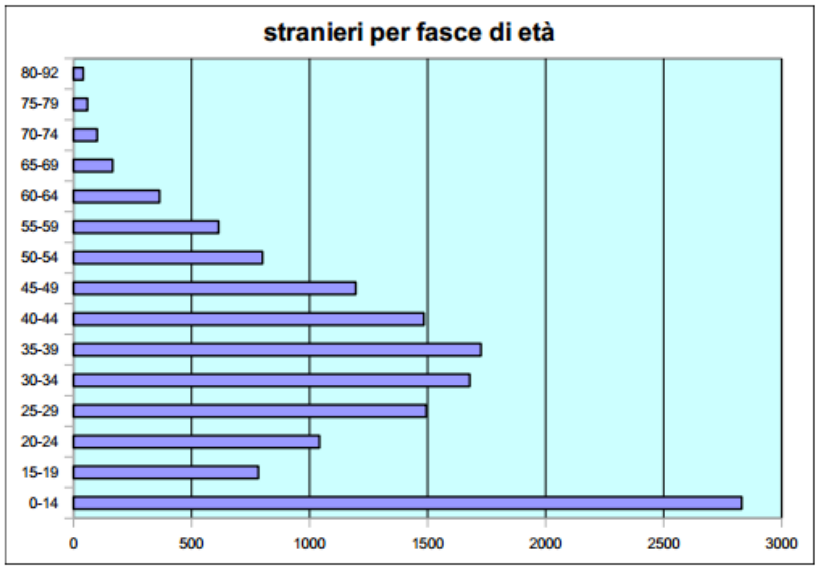




Rispetto ai paesi di provenienza non troviamo grosse differenze, nel corso degli ultimi dieci anni si sono consolidate alcune provenienze che non hanno visto significative variazioni al loro interno se non una leggera inflessione degli arrivi dall'America, e un mantenimento dai paesi europei e dall'Africa e verificando anche un progressivo incremento, con un salto significativo nel 2008 poi stabilizzatosi come dato, per una mobilità interna all'Europa stessa.
Un dato estremamente rilevante è determinato dalla presenza di stranieri nella fascia d'età 0-14 che ha portato in questi ultimi cinque anni ad un **crescente numero di bambini stranieri** all'interno della scuola e sul territorio generato, come specificato prima, dai ricongiungimenti familiari e soprattutto dalla presenza ormai massiccia di giovani di seconda generazione.

POPOLAZIONE STRANIERA PER FASCE DI ETA'

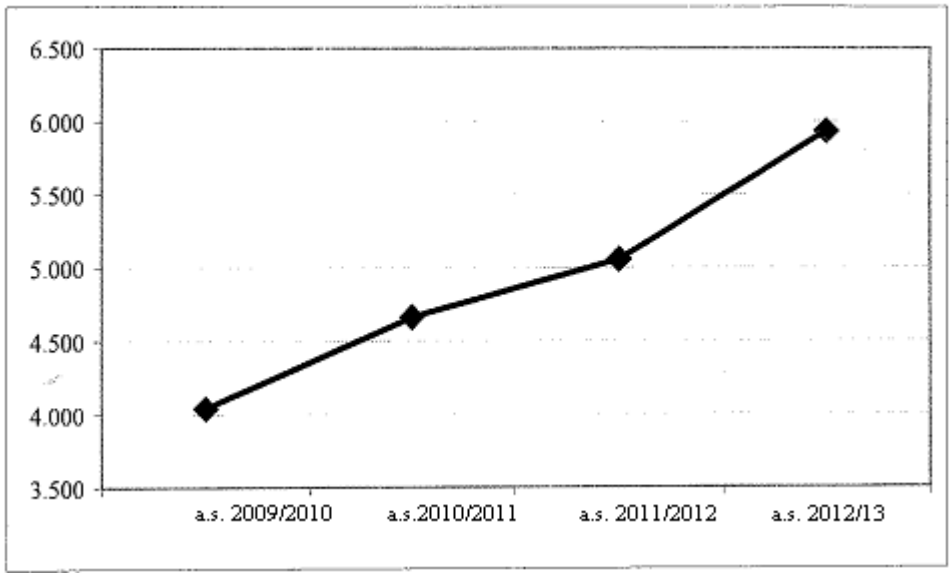
anni	maschi	femmine	totale
0	144	98	242
1	122	133	255
2	129	125	254
3	132	106	238
4	134	105	239
5	128	101	229
6	104	107	211
7	96	104	200
8	93	85	178
9	85	72	157
10	69	58	127
11	52	60	112
12	69	69	138
13	54	61	115
14	72	63	135
0-14	1483	1347	2830
15-19	442	341	783
20-24	535	507	1042
25-29	720	774	1494
30-34	790	888	1678
35-39	892	834	1726
40-44	757	727	1484
45-49	575	621	1196
50-54	331	470	801
55-59	194	421	615
60-64	100	264	364
65-69	57	109	166
70-74	34	66	100
75-79	28	31	59
80-92	20	21	41
	6958	7421	14379



I dati forniti dal censimento del solo comune di Forlì ci restituiscono un quadro abbastanza chiaro che facilmente si può estendere anche agli altri comuni della provincia e che vede un incremento maggiore del 300% dal 2003 al 2011 in cui si è

passati da una presenza di 550 minori ad una attuale di 2291, solo nel comune di Forlì. Gli alunni di nazionalità estera iscritti presso le scuole di ogni ordine e grado del territorio hanno raggiunto nell'anno scolastico 2012/13 **le 5.937 unità,** con un aumento, rispetto all'a.s. 2011/12, dell'17,5%. Cresce inoltre l'incidenza degli alunni stranieri sulla complessiva popolazione scolastica provinciale (11,2%, a fronte del 9,6% dell'anno scolastico 2012/13).

Fig 1 - *Popolazione scolastica straniera frequentante le scuole (statali e paritarie) di ogni ordine e grado dell provincia di Forlì-Cesena*



Fonte: *Dati forniti dall'Osservatorio sul Welfare locale*: *rapporto di ricerca realizzato su incarico della Provincia di Forlì-Cesena al Polo Scientifico-Didattico di Forlì – Università di Bologna* **(anno 2013)**

Questo quadro va a modificare la struttura stessa delle classi, le dinamiche interne, il rapporto insegnante alunno e soprattutto le esigenze e le problematiche delle classi. Molteplici sono le difficoltà da incontrare, prima di tutto la questione della lingua e quindi la presenza di livelli notevolmente eterogenei di partenza, le abitudini culturali a volte incomprese di alcuni gruppi etnici, gli stereotipi culturali delle famiglie italiane che condizionano i bambini, la presenza massiccia di insegnanti donne e di modalità relazionali a volte viste dagli stranieri come troppo materne, intrusive e non adatte al ruolo. Particolarmente rilevante per il successo scolastico dei bambini e ragazzi immigrati è la partecipazione della famiglia alla vita scolastica del figlio/a: per questo è essenziale curare i processi comunicativi e relazionali tra le istituzioni scolastiche e i nuclei familiari, al fine di ridurre le situazioni di incomprensione linguistica e culturale e innestare dinamiche interculturali ed efficaci processi di interazione reciproca. I dati precedenti trovano conferma anche nell'aumento del numero di minori che frequentano i servizi educativi extrascolastici presenti nel territorio che costituiscono ormai più di un terzo degli utenti totali, molti dei quali inviati dagli assistenti sociali o direttamente dalle scuole su stimolo diretto delle maestre alle famiglie come supporto e aiuto nell'attività dei compiti e allo studio, attività che difficilmente le famiglie di origine riescono a fare.
Anche nei centri educativi gestiti dalle SAP coinvolte nel presente progetto la presenza di minori stranieri è significativa e il suo andamento negli scorsi tre anni è evidente dalla tabella sottostante:

	2011/2012		**2012/2013**		**2013/2014**	
	Minori stanieri	**Totale**	**Minori stanieri**	**Totale**	**Minori stanieri**	**Totale**
Domus 4	**15**	**59**	**17**	**70**	**21**	**79**
Domus 6	**16**	**36**	**16**	**38**	**18**	**45**
Paolo Babini 4 Centro Eductivo	**32**	**67**	**36**	**70**	**34**	**65**
L'Accoglienza 3	**22**	**87**	**17**	**91**	**23**	**110**

Ciò ha comportato una ristrutturazione delle attività con il conseguente bisogno di maggiore attenzione alle tematiche dell'interculturalità e della conoscenza reciproca non solo per i minori ma anche per le loro famiglie.

Area d'intervento (indicatori correlati):
"L'INTERCULTURALITA'…PUNTI DI ARRIVO E PARTENZA"
Il cambiamento demografico di questi ultimi dieci anni ha portato progressivamente le istituzioni pubbliche (comune, AUSL e servizi sociali) e il privato sociale (cooperative, associazioni, parrocchie, comitati di cittadini o di quartiere) ad interrogarsi su come rispondere ai bisogni sempre nuovi legati alla struttura di una popolazione che si è andata e va costantemente modificando i propri connotati.
Questa logica ha prodotto come risultato quasi immediato l'apertura di sportelli di informazione e orientamento ai servizi del territorio per il disbrigo di pratiche burocratiche e segretariato sociale, di promozione dei diritti e di mediazione tra le

istituzioni, i contesti educativi e i nuovi cittadini. Una svolta significativa in termini di lettura e di intervento sui bisogni è stato il coinvolgimento delle stesse comunità di arrivo in percorsi di individuazione di politiche e servizi specifici adeguati alla crescente presenza di cittadini stranieri. In particolare, nel territorio locale, gli Enti locali hanno promosso azioni di sostegno all'associazionismo immigrato e allo sviluppo del volontariato all'interno delle varie comunità, cosa che ha prodotto sia la crescita di associazioni culturali e solidaristiche migranti, sia la partecipazione dei cittadini immigrati alle Consulte Comunali e Provinciale dei cittadini stranieri residenti.
Attraverso queste organizzazioni sociali, le comunità hanno potuto rafforzare la relazione di conoscenza e di collaborazione tra le comunità stesse, al fine di evidenziare le problematiche più urgenti che vengono affrontate nel processo migratorio e porle all'attenzione della comunità italiana locale. Fondamentale si è rivelata la capacità di sconfiggere pregiudizi e diffidenze verso alcuni gruppi etnici e/o comunità religiose (es: musulmani), con iniziative a carattere interculturale che hanno permesso di presentare la vita quotidiana dei cittadini immigrati in una luce più obiettiva, condividendo, con la comunità locale, la complessità del processo di immigrazione.
La complessità della situazione socio economica attuale ha purtroppo fatto emergere nuovamente atteggiamenti e comportamenti a sfondo xenofobo, per cui resta indispensabile continuare a proporre momenti di condivisione culturale, anche con finalità solidaristiche, che consentano al tessuto sociale nel suo complesso di assorbire le difficoltà attuali in una ottica di conferma dei diritti per tutte le persone soggiornanti nel territorio.

Lo stanziamento e i ricongiungimenti familiari hanno trasformato il tessuto sociale della provincia di Forlì-Cesena e hanno fatto emergere nuovi bisogni. Il primo bisogno è legato all'abitare, rispetto al quale si è registrata la necessità di intervenire per facilitare la ricerca di affitti e l'approccio ai proprietari italiani da parte dei cittadini migranti. Un ulteriore bisogno ha poi riguardato il monitoraggio della qualità dell'abitare relativamente al luogo (spesso si tratta di appartamenti nel centro storico, con una concentrazione di immigrati in specifici quartieri) e relativamente alla manutenzione dell'appartamento e alla relazione con il vicinato italiano o di altre comunità.
Secondariamente, le famiglie, che si insediano nel territorio, manifestano anche la necessità di conoscere il quartiere, in termini di risorse locali per il lavoro, l'istruzione, la salute, il tempo libero; hanno inoltre bisogno di entrare in contatto con le istituzioni cittadine e con il tessuto sociale locale, al fine di individuare le modalità corrette nell'approccio con enti e organizzazioni di vario tipo (sindacati, privato sciale, ecc).
I dati ci dicono, inoltre, che un terzo bisogno, non più procrastinabile, riguarda il sostegno all'integrazione delle seconde generazioni migrati, giovani giunti in Italia molto piccoli oppure nati in Italia. Una recente ricerca della Caritas Diocesana di Forlì-Cesena ha messo in evidenza che questi giovani vogliono continuare a studiare, per accedere a lavori a medio ed alto contenuto professionale. Pertanto è necessario sviluppare azioni di contrasto alla dispersione scolastica, nei primi anni delle scuole secondarie superiori, quando si fa decisiva la conoscenza approfondita della lingua italiana.
Questi giovani scontano un certo isolamento culturale, dovuto al fatto di non riuscire a intessere relazioni amicali con altri giovani italiani, e soffrono inoltre della mancata valorizzazione della loro doppia appartenenza culturale, nonché della perdita delle loro competenze linguistiche potenzialmente in più lingue.
Anche in questi giovani, pertanto, il bisogno di essere "riconosciuti" e valorizzati quali facilitatori di dialogo interculturale è un elemento fondamentale per raggiungere una buona integrazione nel contesto di vita quotidiana.

La presenza di nuclei familiari di differente nazionalità è stata affrontata e continua ad essere trattata in un'ottica di integrazione che miri ad impedire l'isolamento delle diverse etnie e a favorire invece percorsi di conoscenza reciproca, di scoperta dell'altro soprattutto attraverso il coinvolgimento dei minori che sono spesso il veicolo per arrivare ai referenti adulti.
Se da una parte i contesti educativi devono poter insegnare ai bambini/ragazzi che approssimarsi alle altre culture non significa smarrire le proprie radici e la propria identità, bensì aprirsi a un fenomeno storico, fisiologico, positivo, che dona vivacità alla storia culturale di ciascun popolo, dall'altra è necessario creare nuovi spazi che si integrino a quelli più strutturati (centri educativi, centri di aggregazione giovanile, centri estivi convenzionati con la pubblica amministrazione), nell'importante compito di offrire luoghi alternativi alla strada o al quartiere, e nei quali socializzare in maniera costruttiva.
Si apre pertanto il tema del dialogo interculturale, in quanto la presenza delle nuove generazioni migranti porta con sé un rinnovamento di prospettiva culturale all'interno del contesto di accoglienza. Le attività interculturali sono dunque lo strumento per rendere visibile la presenza dei migranti e per realizzare percorsi di reciproca conoscenza e reciproco rispetto fra le diverse culture e nazionalità; per favorire un percorso di interazione delle varie comunità residenti nel territorio (compresa l'italiana) rispettoso dell'identità culturale di ciascuno e consapevole delle regole della convivenza.

Analisi delle problematiche che emergono dagli stranieri insediati nel territorio
Le indicazioni provenienti dal Piano Sociale di Zona del Comune di Forlì (i quindici Comuni del comprensorio forlivese, l'AUSL di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena si sono associati, mediante accordo di programma, per gestire in forma coordinata i servizi sociali e socio-sanitari del territorio e lavorano in forma integrata con le realtà associative e cooperative del territorio per la definizione delle linee prioritarie di intervento in un documento di durata triennale e attraverso programmi attuativi annuali, ciò consente la programmazione coordinata e integrata in tutto il territorio forlivese dei servizi sociali e socio-sanitari nelle diverse aree di intervento: i servizi per la famiglia e i bambini, per i giovani, per gli adulti in difficoltà e i disabili, per gli anziani al fine di intervenire in maniera coordinata e mirata sulle necessità emerse nel territorio comunale) ci portano ad evidenziare un crescendo di problematiche legate:
- alla difficoltà di comunicazione e comprensione negli ambienti sociali, nei contesti lavorativi e anche in luoghi cosiddetti "critici" come ospedali, questure e sportelli pubblici, in particolare evidenziati per le donne straniere che, pur avendo anche

livelli discreti di scolarizzazione, arrivano senza la minima conoscenza della lingua italiana e le cui minori occasioni di partecipazione alla vita sociale limitano ulteriormente l'apprendimento della lingua, da questo discendono poi le conseguenti difficoltà di trovare un lavoro;
- alla difficoltà di conoscenza e comprensione del nostro sistema giuridico, culturale, dell'organizzazione sociale e delle specificità culturali del nostro paese da cui spesso nascono fraintendimenti, litigi e incomprensioni coi vicini di casa o colleghi di lavoro, infrazioni del codice civile o penale, scarsa o nulla integrazione con la comunità locale;
- alla solitudine, alla mancanza di punti di riferimento che portano ad un generale smarrimento del cittadino straniero di fronte ai tanti problemi che deve affrontare e che spesso si ritrova costretto a dover annullare tutto il proprio background scolastico, culturale, professionale, per ripartire da capo scontrandosi con realtà che troppo spesso pretendono solo un suo adeguamento non considerando degno di considerazione tutto il percorso di vita precedente;
- alla difficoltà nell'orientarsi dentro al nostro sistema amministrativo burocratico, nel capire quali sono i soggetti istituzionali competenti e spesso nel riuscire a formulare le richieste e le domande giuste
(*problematiche e bisogni rilevati nel* ***Programma Attuativo Annuale del Piano di Zona***, precedentemente citato, a cui le realtà pubbliche e private no profit del territorio si impegnano a dare risposta attraverso azioni e progetti di interventi mirati).
Tali problematiche emergono anche nella ricerca effettuata presso una importante azienda collocata nel comprensorio forlivese la "Pollo del campo" all'interno della quale il 93% dei dipendenti è immigrato; la **ricerca effettuata il collaborazione con l'Università di Scienze Politiche dipartimento di Forlì a indirizzo internazionale** aveva lo scopo di sondare un campione significativo di stranieri lavoratori immigrati e stanziali nel territorio forlivese per valutarne l'effettivo grado di integrazione e per valutarne le principali problematiche. I dati emersi erano perfettamente in linea con le criticità rilevate nei tavoli del Piano di Zona emergendo per il 32% degli intervistati problematiche legate alle difficoltà di comunicazione comprensione e alla scarsità di occasioni strutturate per imparare la lingua (corsi di prima alfabetizzazione e corsi di italiano); il 29% lamentava la mancanza di legami, di reti familiari o amicali da cui potessero essere sostenuti nelle situazioni di difficoltà o di emergenza; il 21% sottolineava le difficoltà di conoscenza del nostro sistema italiano, della cultura (abitudini, usi e costumi) e del contesto territoriale ed infine al 18% pesava principalmente l'eccessiva burocratizzazione del nostro sistema amministrativo non riuscendo a muoversi in esso in maniera autonoma.

Analisi delle problematiche che emergono dalla comunità locale
Accanto alle problematiche degli immigrati emerge inevitabile il coinvolgimento della comunità locale, poco abituata storicamente a confrontarsi e interfacciarsi con persone non autoctone e che viene da una storia "di paese" in cui alla base delle relazioni e della fiducia tra individui c'erano le conoscenze familiari, tramandate di generazione in generazione e che si trova a che fare con un contesto trasformato, nuovo, in cui fatica a riconoscersi e ritrovarsi, dove "lo straniero" è lo sconosciuto che in quanto tale fa paura e da cui "deve difendersi".
Alcuni recenti fatti di cronaca locale: come i ripetuti articoli su "Il Resto del Carlino" sui furti nelle abitazioni perpetrati da presunti stranieri, comportamenti xenofobi di aggressioni verso uomini o donne immigrate accaduti nella piazza centrale e nelle zone del centro popolate nella maggior parte dei casi da stranieri, scritte intimidatorie verso comunità di immigrati come quella presso il monumento in un cimitero di una comunità straniera, i continui interventi intimidatori sul Corriere di Forlì, la Voce di Romagna e Il resto del Carlino al riguardo dell'autorizzazione da parte del comune alla costruzione di una moschea e alle continue associazioni tra islam e integralismo islamico e terrorismo, hanno destato preoccupazione agli occhi di esperti in campo migratorio e dei funzionari pubblici evidenziando una crescente e dilagante intolleranza che va spesso ad impedire una spontanea integrazione degli stranieri e in alcuni casi una totale chiusura verso di essi.
La principali problematiche sono state quindi riassunte in alcuni nodi chiave e rese pubbliche dalla **Consulta dei cittadini stranieri** (che verrà descritta in seguito) e confluiti in un documento ufficiale presentato al Consiglio Comunale di Forlì sollecitando un intervento urgente della politica in tal senso, quali:
- la paura dello "straniero", di qualcosa che non si conosce e di cui si è diffidenti
- l'idea di superiorità che pervade la cultura degli autoctoni convinti che gli immigrati debbano imparare e adeguarsi per potersi evolversi ed essere al passo con la nostra civiltà, un'integrazione pretesa come adeguamento dell'altro
- grossa problematica di gestione e organizzazione scolastica, gli istituti si trovano impreparati a gestire aule multietniche e a far comprendere ai genitori italiani le possibilità di sviluppo e la ricchezza che lo scambio culturale può dare alle nuove generazioni
- non conoscenza anche da parte degli italiani, famiglie e imprese, della legislazione inerente il fenomeno migratorio.

1. 3 Bisogni emersi dagli stranieri insediati nel territorio
Dall'analisi precedentemente fatta possiamo evincere una lettura dei principali bisogni degli stranieri che vivono nei territori precedentemente citati e che potremmo riassumere in:

- *bisogno di prima alfabetizzazione* soprattutto per le donne per i motivi espressi precedentemente
- *bisogno di inserimento in un contesto socio-culturale e giuridico molto differente rispetto quello d'origine*
- *richiesta di dialogo e riconoscimento delle peculiarità dei propri paesi d'origine*
- *supporto nella ricerca di una casa, un lavoro e nel disbrigo di tutte le pratiche burocratiche ad esso collegate*.

1.4 Bisogni emersi dalla comunità locale
Parallelamente possiamo anche una serie di bisogni che emergono invece dalla comunità territoriale stessa, a volte espressamente dichiarati attraverso manifestazioni, dichiarazioni, articoli sul giornale o richieste esplicite alle pubbliche amministrazioni, altre volte non manifesti anche se fortemente sentiti:

- *bisogno di rassicurazione rispetto alla presenza dello "straniero"*
- *bisogno di accompagnamento all'integrazione e conoscenza dello "straniero" che possa mettere in luce le ricchezze e competenze delle culture altre*
- *bisogno di sostegno nella gestione del fenomeno migratorio all'interno delle scuole locali per facilitare l'inserimento e l'integrazione dei minori stranieri in un territorio dove la scuola multietnica è diventata una costante*
- *bisogno di avere informazione e orientamento alle famiglie italiane e alle imprese sulle norme e sulle leggi in materia di immigrazione.*

Il presente progetto si propone di svolgere una funzione attiva di intervento nell'ambito interculturale per rispondere con attività socioculturali alla necessità di intervenire sulla scarsa conoscenza reciproca e al poco rispetto/dignità rilevato fra le diverse culture e nazionalità e per supplire alle poche occasioni di interazione delle varie comunità residenti nel territorio (compresa l'italiana) rivalutando l'identità culturale di ciascuno e favorendo la consapevolezza delle regole della convivenza. Questo progetto vuole inoltre attivare servizi e opportunità concrete di assistenza e accompagnamento ai bisogni degli immigranti e delle loro famiglie attraverso interventi di sostegno rivolti direttamente a loro ed attraverso interventi rivolti alla comunità di appartenenza, alle famiglie e alle imprese italiane presenti nel contesto territoriale per renderle sempre più capaci e aperte all'accoglienza e pronte all'integrazione.

Domanda di servizi analoghi per la popolazione immigrata e relativa offerta presente nella provincia di Forlì-Cesena

Attualmente all'interno del territorio provinciale di Forlì-Cesena non troviamo tanti soggetti che si occupano del fenomeno migratorio in senso specifico anche se in generale sta emergendo un certo fermento al riguardo.

- Sicuramente rilevante è ruolo delle istituzioni, ***l'Ente locale*** che ha il compito di favorire la coesione sociale, l'integrazione di tutti i cittadini e la promozione della cittadinanza ha attivato ormai da diversi anni il centro servizi per cittadini stranieri come scelta strategica per intervenire sulle problematiche più emergenti legate all'immigrazione.

- Il ***Centro Servizi per l'integrazione*** **s**i colloca nel settore Servizi Sociali - Assessorato alle Politiche Sociali - del **Comune di Forlì**, e si propone come uno spazio di informazione, consulenza, orientamento ai servizi e segretariato sociale, e cioè come uno dei principali strumenti di integrazione, che tocca tutti gli aspetti dell'accesso ai diritti, doveri ed opportunità, dimensioni connesse alle problematiche della convivenza multietnica, nell'ottica dell'equiparazione del cittadino straniero al cittadino italiano ed europeo. Il centro inoltre vuole essere anche luogo di promozione e di sviluppo di un approccio di lavoro in rete tra i vari soggetti, istituzionali e non, che, a vario titolo e con varia specificità si trovano ad operare nell'ambito del tema immigrazione. Ruolo importante del ***Centro Servizi per l'integrazione*** in questo contesto è quello di porsi come punto di raccordo tra la società civile e quella istituzionale, favorendo l'incontro tra chi necessita di particolari servizi e chi ha il compito di erogarli; inoltre può consentire agli enti operanti sul territorio di sviluppare un punto di vista maggiormente approfondito sulla tematica immigrazione grazie alla propria specifica conoscenza della stessa.
- Un'altra importante Unità del comune di Forlì è quella per ***l'Integrazione, Sostegno Sociale e Politiche immigratorie,*** che per quanto riguarda i migranti si occupa della gestione di contributi economici per il sostegno e l'eliminazione per il disagio sociale, per il sostegno degli interventi di supporto agli immigrati, per la gestione di progetti di interculturalità; coordinamento - programmazione tavolo immigrazione e gestione del programma nell'ambito del Piano di Zona; organizzazione e gestione diretta di interventi di sostegno agli immigrati, e progetti di interculturalità; programmazione e gestione attività ***Centro Servizi per l'integrazione***; programmazione e gestione interventi di mediazione culturale, e rapporti con la Consulta dei Cittadini Stranieri; promozione degli amministratori di sostegno; gestione dei progetti di sviluppo per la realizzazione dei diritti di cittadinanza sociale e delle procedure per l'erogazione di prestazioni economiche alle famiglie a carattere universalistico e non connesse a progetti sociali.

- Anche la ***provincia di Forlì Cesena*** ha avviato diversi progetti finalizzati all'integrazione dei cittadini stranieri occupandosi di programmare e coordinare le attività, gestite direttamente dai comuni o altri soggetti presenti sul territorio provinciale, a favore dei cittadini immigrati stranieri:

- il *Gruppo Tecnico Inter-istituzionale di Coordinamento Provinciale*, che vede la partecipazione dei Comuni, dei Centri Servizi per gli stranieri, l'Ufficio Immigrazione della Questura di Forlì, l'Ufficio Provinciale del Lavoro, le organizzazioni Sindacali, l'Ufficio Immigrazione delle Aziende USL di Forlì e Cesena, *Associazioni di rappresentanza dei cittadini stranieri*, con la possibilità di intervento di altri soggetti pubblici
- la ***Consulta comunale dei cittadini stranieri residenti a Forlì****:* è un organo consultivo del Consiglio Comunale di Forlì composto ed eletto da Cittadini Stranieri residenti a Forlì, i compiti della Consulta consistono in funzioni consultive e propositive rispetto all'attività dell'Amministrazione comunale al fine di assicurare la più efficace integrazione degli stranieri e degli apolidi residenti nel territorio comunale; costituisce momento di informazione, aggregazione e confronto per singoli, associazioni e gruppi di stranieri, di italiani o misti, interessati alla realtà dell'integrazione
- Come ultimo soggetto istituzionale presente troviamo ***l'Osservatorio Provinciale dell'Immigrazione (all'interno dell'Osservatorio del welfare locale della Provincia),*** un tavolo di lavoro permanente a cui partecipa il coordinamento provinciale sull'immigrazione, formato da: enti locali quali Provincia, il Comune di Forlì e di Cesena, le Az.USL di Forlì e Cesena, la Prefettura, la Questura, la Direzione Provinciale del lavoro, i Centri Stranieri, la Caritas e il Centro Donna. Compito dell'Osservatorio è raccogliere una serie di dati statistici la cui lettura viene pubblicata annualmente, per tenere

monitorato il fenomeno migratorio, evidenziarne dinamiche, far emergere problematiche e bisogni e individuare eventuali piste di lavoro. Purtroppo in questi ultimi anni il sovraccarico di lavoro dei vari soggetti partecipanti ha un po' limitato le potenzialità dell'Osservatorio che attualmente riesce a seguire solo l'aspetto di raccolta e lettura dati.

Esistono poi diverse realtà che a vario titolo si occupano degli stranieri presenti nel territorio:

- il ***Centro per la Pace "Annalena Tonelli",*** realtà che promuove la conoscenza tra i popoli e le culture, attualmente è il riferimento per tutte le associazioni di immigrati anche grazie alla ormai consolidata festa organizzata dal Centro detta "festa dei popoli", kermesse di spettacoli itineranti, mostre, incontri culturali, scambi enogastronomici tra le varie culture presenti nel territorio.
- **L'*A.g.i.f.,*** associazione giovani immigrati forlivesi, è composta da giovani immigrati orami integrati nel tessuto forlivese che si occupano di accogliere e orientare i ragazzi stranieri che arrivano nel comune di Forlì e promuovono la cultura africana attraverso varie modalità artistiche quali musica e danze.
- **L'*Associazione Koinè cittadini del mondo*** è un'associazione che sostiene i giovani stranieri nell'inserimento universitario e offre gratuitamente corsi di prima alfabetizzazione e di lingua.
- ***Associazione Baobab delle donne*** è una associazione culturale e rappresenta un luogo di incontro a disposizione delle donne forlivesi, italiane ma principalmente straniere, nel quale si possono trovare informazioni, servizi, consigli e aiuti pratici. Le attività dell'associazione sono: condivisione di esperienze, collaborazione con le scuole, aiuto reciproco fra le famiglie, animazione, feste a tema, mostre, proiezione di film, corsi di lingua, musica e arte, interpretariato e assistenza.
- Il ***Centro Donna*** è un centro nato per iniziativa del Comune e della Provincia di Forlì, rappresenta un luogo a disposizione delle donne forlivesi, italiane e straniere, nel quale possono trovare informazioni, servizi, consigli e aiuti pratici. E' inoltre un luogo di incontro delle donne e delle associazioni femminili della città, un centro di iniziativa culturale e uno spazio di documentazione e ricerca.

Anche la cooperazione sociale gioca un ruolo fondamentale sia nel sistema di accoglienza dei cittadini stranieri che nelle attività di educazione e promozione culturale e ne sono testimonianza le cooperative coinvolte nel presente progetto che saranno descritte di seguito:

La cooperativa "DiaLogos" è l'unica presente sul territorio con finalità di promozione ed educazione interculturale; nasce nel 1996 con il nome di Spazi Mediani, per affrontare problematiche legate all'immigrazione e all'emarginazione degli stranieri nella comunità, nonché per progettare e realizzare servizi e azioni che favoriscano processi di integrazione sociale dei cittadini, qualunque sia la loro provenienza. Sin dalla sua costituzione la Cooperativa ha sviluppato una fitta rete di relazioni con le organizzazioni pubbliche e private del territorio forlivese e non solo diventando punto di riferimento nel fornire consulenza e supporto, con le proprie competenze e servizi, per progetti e iniziative in ambito interculturale. A partire dal mese di maggio 2011, in seguito ad una fusione con la cooperativa sociale Sesamo di Forlì - realtà che operava nell'ambito della mediazione interculturale e offriva in particolare servizi di mediazione interculturale in ambito educativo, lavorativo, sanitario e sociale - la cooperativa acquista il nome di **DiaLogos** ampliando la rete dei servizi offerti e divenendo ancor di più unico interlocutore sul tema stranieri presente nel territorio provinciale.

L'Accoglienza, Paolo Babini e Domus sono 3 cooperative che forniscono **servizi diurni di tipo educativo** a minori in età scolastica in una fase decisiva della loro crescita e della formazione della loro identità. Come già evidenziato in precedenza, l'aumento del numero di minori stranieri negli istituti scolastici è stato accompagnato anche dalla crescita della loro presenza nei centri gestiti dalle 3 cooperative che hanno quindi dovuto adottare un approccio interculturale arricchendo le proprie attività con azioni innovative sul versante dell'integrazione culturale e sociale non solo rivolte ai minori ma anche alle loro famiglie. Attraverso il proprio lavoro le tre cooperative svolgono un ruolo fondamentale nei quartieri all'interno dei quali operano sensibilizzando i cittadini verso i temi dell'educazione interculturale, della tolleranza e della solidarietà come responsabilità civile sviluppando una presa in carico condivisa del minore (sia italiano che straniero) e del suo contesto di riferimento. I centri si relazionano infatti con le famiglie (in un'ottica di ascolto, accoglienza, comunicazione e collaborazione), con i servizi territoriali (Centro Servizi per l'Integrazione del Comune di Forlì, Unità amministrativa Servizio Politiche educative e della genitorialità, assistenti sociali di minori o famiglie seguiti dai servizi) e con la scuola (elementari e medie del territorio o di provenienza dei minori inseriti) collaborando con tutti gli attori coinvolti per la definizione di interventi specifici, funzionali alla crescita del minore ma favorendo anche la costruzione di reti relazionali efficaci.

Le sedi coinvolte, i destinatari e beneficiari del progetto

Le SAP coinvolte nel progetto sono 6 e gestiscono due tipologie di servizi frequentati sia dai destinatari che dai beneficiari che verranno indicati a seguire:

tipo di servizio	Cooperativa	*SAP*	*codice helios*
Servizi per l'integrazione	DiaLogos	DiaLogos 2	25021
		DiaLogos 3	25022
Centro educativo pomeridiano	L'Accoglienza	L'Accoglienza 3	25015
	Paolo Babini	Paolo Babini 4 - Centro Educativo	25020
	Domus	Domus 4	25005
		Domus 6	25007

La prima tipologia di servizio riguarda l'offerta di tutta una serie di attività legate all'integrazione dei cittadini stranieri nel

territorio e si sviluppa in particolare attraverso:

- attività di informazione, orientamento, consulenza sulla rete dei servizi presenti sul territorio;
- interventi di mediazione interculturale;
- promozione ed organizzazione di momenti formativi (attività interculturali, laboratori seminari) con e per cittadini di origine straniera, su tematiche relative all'immigrazione in ambito territoriale e all'incontro tra culture;
- supporto alle associazioni di stranieri presenti a Forlì.

Appartengono a questa tipologia le 2 SAP della cooperativa DiaLogos:
In particolare la **SAP DiaLogos 2 (codice helios 25021)** gestisce il Centro Servizi per l'Integrazione del Comune di Forlì che è uno spazio consulenziale, di orientamento e segretariato sociale utilizzato sia da cittadini stranieri (provenienti da paesi terzi ma anche dall'UE) che dalla cittadinanza in generale compresi gli enti pubblici, scuole, imprese, associazioni e altre organizzazioni del territorio. Le finalità del Centro possono essere individuate nel facilitare l'accesso dei cittadini ai vari servizi orientandoli verso gli stessi; creare servizi integrati capaci di leggere e rispondere ai bisogni specifici dei cittadini stranieri; favorire nell'individuo, tramite un approccio formativo, il riconoscimento delle capacità personali, mirando al recupero della sua autonomia di cittadino.
La **SAP DiaLogos 3 (codice helios 25022)** invece è la sede operativa della cooperativa in cui vengono coordinate tutte le attività e progettate e gestite le iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'immigrazione e dell'intercultura e i momenti formativi che la cooperativa propone alla cittadinanza e alla popolazione straniera. Alcuni dei progetti realizzati e promossi dalla cooperativa in questi anni sono:

- GIRO… DI PAROLE : laboratorio di educazione interculturale;
- VALORIZZARE L'INTERCULTURALITÀ: Viaggio fra arte, cultura e costume;
- BADR: Laboratorio di cittadinanza;
- GLI AMICI DI KIRIKÙ: laboratorio di educazione interculturale;
- COMUNITÀ EDUCANTE: Laboratori interculturali e di fattoria didattica;
- LIBERAMENTE DIVERSI: laboratorio di educazione interculturale;
- IMMIGRATI PER UN GIORNO: percorso di simulazione di un percorso di migrazione;
- LA BOTTEGA DELL'IMMAGINARIO: Laboratorio ricreativo e creativo sulla costruzione del film d'animazione;
- PIEDI D'ARGILLA: Laboratorio interculturale sulla cultura e la danza africana;
- BOPULUCHI "viaggio nella cultura indiana attraverso fiabe, musiche, magici mandala e posizioni strane": Laboratorio interculturale sulla cultura indiana.

Presso la SAP viene inoltre coordinato e gestito il servizio di ***mediazione linguistico interculturale*** mettendo in atto vari tipi di intervento, finalizzati a sostenere un positivo incontro tra operatori dei servizi e i cittadini migranti e a facilitare l'interazione culturale e l'integrazione sociale tra le varie comunità (locale e immigrate) presenti nel territorio provinciale. Tra questi:

- mediazione linguistico culturale in ambito sociale e sanitario a sostegno di un efficace dialogo con i servizi del territorio;
- mediazione linguistico culturale in ambito scolastico ed extrascolastico a sostegno di un efficace dialogo tra le scuole, le risorse del privato sociale e le famiglie;
- mediazione linguistico culturale in ambito lavorativo e occupazionale con azioni mirate all'orientamento e all'integrazione;
- gestione di spazi incontro informali per donne migranti e italiane, per favorire la conoscenza reciproca e lo scambio interculturale, attraverso informazione, orientamento, laboratori creativi.

Le attività vengono svolte in numerose lingue: inglese, francese, spagnolo, portoghese, arabo, cinese, albanese, rumeno, russo, ucraino, moldavo, polacco, bulgaro, burkinabè, bissà, bangla, hindi, farsi, urdu, tigrino, curdo, dioulà, attiè, moorè, wolof.

L'altra tipologia di servizio coinvolta nel presente progetto e che interessa le restanti **4 SAP - L'Accoglienza 3 (codice Helios 25015), Paolo Babini 4 - Centro Educativo (codice Helios 25020), Domus 4 (codice Helios 25005) e Domus 6 (codice Helios 25007)** - afferenti alle tre diverse cooperative sociali è il centro educativo pomeridiano, un servizio extrascolastico integrativo e di supporto alla famiglia, in quanto operano sia in un'ottica di promozione del benessere e dell'agio, sia in un'ottica di prevenzione e recupero del disagio dei minori. Questi servizi sono promotori di un'idea di *comunità educante*, poiché essendo radicati nel territorio sono capaci di attivare reti di relazioni tra gli adulti e le istituzioni vicini al minore (famiglia, scuola, servizio sociale, neuropsichiatria infantile, associazioni sportive, gruppi parrocchiali): gli educatori dei centri si interfacciano regolarmente con i genitori dei minori (attraverso colloqui individuali formali ed informali), gli insegnanti delle scuole di provenienza e – ove presenti – con gli assistenti sociali e il neuropsichiatra per discutere del progetto educativo e sviluppare insieme degli interventi il più possibile condivisi. A tal fine vengono prodotte documentazioni circa la vita dei bambini al centro che sono poi utilizzate negli incontri con i diversi attori coinvolti. Le attività di questa tipologia di servizio sono prevalentemente le seguenti:

- Studio guidato**:** vengono realizzati piccoli gruppi di studio per lo svolgimento dei compiti, l'approfondimento e il recupero scolastico. Gli educatori hanno il compito di creare situazioni facilitanti all'attività di studio e di apprendimento attraverso un contesto di relazioni significative fra bambini/ragazzi ed educatori e fra i coetanei stessi. Data la presenza di minori stranieri, questa attività prevede anche un'attenzione specifica all'apprendimento della lingua italiana e al confronto interculturale sulle tematiche trattate.
- Laboratori e Atelier**:** i laboratori sono i luoghi dell'"imparare facendo". Vengono attivate varie tipologie di laboratorio

artistico, espressivo, manipolativo, costruzione di oggetti, lettura e scrittura, musica, arti grafiche e plastiche. I linguaggi dell'arte sono un importante veicolo di scambio e socializzazione e la presenza di minori stranieri offre l'opportunità di sfruttare le diverse culture di provenienza per creare workshop specifici e allestire piccole mostre.

- Laboratorio teatrale**:** esperienza sul lavoro dell'attore attraverso cui si impara a esprimere, a comunicare, a conoscere; vengono svolti esercizi sulla gestualità, sulla postura e sulla immaginazione.

Soprattutto nel periodo estivo, a chiusura delle scuole, i centri riducono l'attività di studio e organizzano maggiori attività all'aria aperta anche al di fuori della struttura: gite al mare, in collina o in piscina; uscite a cavalcare o a pattinare; passeggiate in bicicletta e uscite in treno in cui i minori possono sperimentare altri percorsi di crescita.

I destinatari e beneficiari del progetto

Destinatari diretti del progetto sono:

- stranieri residenti o domiciliati nel comune di Forlì e zone limitrofe che accedono allo sportello del Centro Servizi. Su questi destinatari andrà ad intervenire in particolar modo l'obiettivo 3 e azioni correlate volte all'implementazione dei servizi offerti dal centro servizi per l'integrazione
- i minori inseriti nei contesti extrascolastici (centri educativi) che vedono al loro interno la frequentazione di minori stranieri (circa 205 ogni anno) a cui saranno indirizzate azioni volte a favorire l'integrazione e le relazioni tra italiani e stranieri e tra stranieri di etnie diverse; per questo si intende raddoppiare il numero degli interventi specifici (laboratori interculturali e linguistici) e stimolare una maggiore partecipazione delle famiglie dei minori.

Beneficiari indiretti saranno:

- istituti scolastici e altre realtà extrascolastiche (centro pomeridiano o oratorio parrocchiale) frequentati dai minori stranieri che vedranno favorire la crescita dell'integrazione nella comunità locale e la minore incidenza di conflittualità tra studenti
- le famiglie residenti nei quartieri del Comune di Forlì, in cui gli stranieri abitualmente risiedono, in termini di qualità della vita, attraverso un aumento della solidarietà, della coesione sociale, e dell'integrazione della comunità ma soprattutto attraverso la riduzione della percezione di paura e diffidenza verso lo straniero, la crescita della percezione di sicurezza e una maggiore conoscenza e informazione;
- le famiglie straniere che potranno vedere ampliarsi la propria rete sociale e le opportunità di scambi culturali finalizzati ad un miglior inserimento nell'intera comunità locale.

7) Obiettivi del progetto

Finalità/scopo del progetto

Lo scopo principale è quello di potenziare le attività delle SAP coinvolte con il fine di favorire l'inclusione sociale degli stranieri nella comunità a partire da servizi già radicati e conosciuti nel territorio. Gli obiettivi fondamentali del progetto mirano principalmente a favorire il processo di integrazione dei cittadini stranieri (adulti e minori) nella comunità locale**,** fornendo loro informazione e orientamento necessari, a limitare le forme di pregiudizio e gli stereotipi attraverso la conoscenza reciproca e a potenziare i processi di socializzazione attraverso l'apprendimento linguistico (minori e donne straniere).

- Obiettivi specifici del progetto

Centri servizio	**Sap: DiaLogos 2 (codice helios 25021) - DiaLogos 3 (codice helios 25022)**		
Bisogno/criticità/ potenzialità di miglioramento beneficiari/destinatari	***Obiettivo specifico***	***Risultato atteso***	***Indicatore di risultato***
1. fronteggiare paura e diffidenza, pregiudizi e stereotipi ricorrenti verso" lo straniero"	**Obiettivo 1:** Favorire occasioni di incontro e conoscenza reciproca valorizzando potenzialità, risorse e competenze degli stranieri	- maggiore conoscenza della cultura dello straniero attraverso l'organizzazione di eventi che valorizzino le risorse reciproche - facilitare e valorizzare processi di integrazione attraverso incontri di conoscenza sulle culture altre (in collaborazione con le comunità di stranieri presenti sul territorio)	Indicatori: - almeno 1 NUOVA attività (es. fiera dei cibi e dei sapori "altri") (interconnessione con ob.2) - almeno 2 NUOVI incontri (interconnessione con ob.2)
2. facilitare l'integrazione nel tessuto socio-economico degli immigrati, in	**Obiettivo 2:** Sviluppare l'attività di progettazione interculturale a favore dell'integrazione degli stranieri, in particolare donne	- corsi di italiano per donne straniere differenziando i livelli di accesso e di approfondimento della lingua - incremento della conoscenza del contesto socio-culturale italiano e inserimento nella comunità	Indicatori: - almeno n.2 corsi aggiuntivi - realizzazione di n.1 NUOVO ciclo di incontri

particolare donne		territoriale (in collaborazione con altre realtà impegnate nel processo di integrazione)	
3. aumentare conoscenza e informazioni rispetto al tema dell'immigrazione sia da parte degli stranieri che degli italiani (famiglie e imprese)	**Obiettivo 3:** Potenziare i servizi di mediazione sociale offerti dai Centro Servizi per l'Integrazione e facilitare la comunicazione e l'accesso alle informazioni e ai servizi del territorio	- incremento nella possibilità di fruizione del Centro Servizi per l'Integrazione (sia da parte di famiglie italiane e imprese – orientamento e informazione - che da parte degli stranieri – orientamento ai servizi del territorio) - facilitazione nell'accesso ai servizi per l'alloggio, per il mondo del lavoro, della formazione e risorse per il tempo libero, salute, ecc. (ricerca e disbrigo pratiche burocratiche) attraverso consulenze personalizzate	Indicatori : - incremento degli accessi del 15% - ampliamento del tempo di ogni colloquio da 15 a 25 minuti - orientamento di almeno 30 stranieri verso associazioni o realtà del territorio
Centri Educativi	**Sap: Domus 6 (codice helios 25007) Domus 4 (codice helios 25005) Paolo Babini 4 - Centro Educativo (codice helios 25020) L'Accoglienza 3 (codice helios 25015)**		
4. Stimolare lo scambio e la socializzazione attraverso i linguaggi dell'arte	**Obiettivo 4** Attivare nuovi laboratori espressivi nei centri educativi favorendo lo scambio di elementi culturali tra i minori attraverso la pittura, la scultura e le arti figurative in generale	- maggiore socializzazione tra i bambini italiani e stranieri con scambio di conoscenze - aumento del numero di laboratori a scopo interculturale	Indicatore: aumento da 1 a 4 laboratori interculturali per ogni centro
5. Ridurre forme di pregiudizio e di stereotipi attraverso la conoscenza tra le culture	**Obiettivo 5** Organizzare nuovi workshop per famiglie e bambini con relativi momenti di visibilità dei prodotti realizzati (merenda o cena italo-etnica, esibizioni, sfilate, ecc.)	- miglioramento della percezione delle culture "altre" e maggiore conoscenza delle stesse - aumento della partecipazione da parte dei bambini e delle famiglie ai workshop	Indicatore: - realizzazione di 1 NUOVO ciclo di workshop in ogni centro - minimo n.10 persone coinvolte in ogni workshop
6. Stimolare l'apprendimento della lingua e della cultura italiana	**Obiettivo 6** Potenziare i corsi di linguae cultura italiana negli spazi extra-scolastici favorendo un più rapido apprendimento e di conseguenza favorendo l'integrazione dei minori focalizzando l'attenzione anche sugli elementi culturali.	- miglioramento delle competenze linguistiche e del livello di integrazione - aumento degli interventi (corsi di lingua) individualizzati o a piccoli gruppi - facilitazione nell'incontro con la lingua e la cultura italiana	Indicatori: - aumento da 1 a 2 dei laboratori linguistici nei singoli centri educativi - riduzione del rapporto educatore-bambini da 1-8 a 1-6

Obiettivi generali per il volontario in servizio civile

Confcooperative-Federsolidarietà, in generale,con la sua proposta di servizio civile, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale che qui di seguito sono descritti, ossia:

- offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

- essere al servizio della comunità e del territorio.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

- vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale.

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:

- gestione positiva del conflitto
- riduzione o superamento della violenza
- acquisizione o riconoscimento dei diritti

In sintesi, l'esperienza di servizio civile nelle realtà accreditate Confcooperative-Federsolidarietà può essere definita, per i giovani in servizio civile nazionale, una esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si propone come attività occasionale ma fortemente legata ed integrata ai servizi informativi e ai servizi educativi della città ai fini di offrire ai cittadini italiani e stranieri (adulti e minori) l'opportunità di conoscere ed apprezzare la diversità culturale e di intraprendere percorsi di integrazione più agevoli.

Azioni – attività – tempi di realizzazione

SERVIZIO: Centro Servizi per l'integrazione	
Sap DiaLogos 2 (cod. Helios25021) Sap DiaLogos 3 (cod. Helios25022)	
Obiettivo 1 *- Favorire occasioni di incontro e conoscenza reciproca valorizzando potenzialità, risorse e competenze degli stranieri*	
Azione 1.1 Organizzazione di momenti culturali sulle diverse etnie **Attività 1.1.1**- Identificazione e pianificazione dei momenti svolti in continuità con gli anni passati; incontri dei mediatori con tutte le associazioni e le realtà del territorio che trattano le tematiche dell'interculturalità e della solidarietà fra i popoli per capire disponibilità e scelta delle tempistiche/calendario. Tempi: 1° mese **Attività 1.1.2** – Pubblicità, invio di inviti personali all'amministrazione comunale, responsabili delle comunità religiose del territorio e allestimento. Tempi: 2° mese **Attività 1.1.3** – Realizzazione degli eventi e organizzazione nello specifico di: fiera dei cibi e dei sapori "altri", aperitivo interculturale, sfilata degli abiti tipici, concorso fotografico sui paesi d'origine, fiera del baratto interculturale, cene a tema con presentazione della cultura in oggetto, ecc.; Tempi dal 2°-11° mese **Azione 1.2 Promozione di incontri pubblici sulla conoscenza di "culture altre"** **Attività 1.2.1** – Preparazione e somministrazione di questionari ai cittadini che frequentano il centro Servizi per l'integrazione per capire quali possono essere le tematiche su cui è necessaria una riflessione e confronto con la Consulta dei cittadini degli stranieri per selezionale tematiche e relatori. Tempi: 2° e 3° mese – 8° e 9° mese. **Attività 1.2.2** – Preparazione e realizzazione del NUOVO ciclo di incontri rivolti allo scambio interculturale moderato da formatori o rappresentanti della società civile della città, previsto in due momenti dell'anno che verranno calendarizzati e programmati Tempi: 4° e 5° mese – 10° e 11° mese	**Partner profit** **Attività 1.1.2 e 1.3.2** **Axterisco** L'impresa è un'agenzia affermata nel campo della comunicazione e della pubblicità che supervisionerà gratuitamente tutto l'aspetto legato alla ideazione, promozione e diffusione del materiale informativo previsto per la realizzazione dell'attività in oggetto.
Obiettivo 2 *Sviluppare l'attività di progettazione interculturale a favore dell'integrazione degli stranieri, in particolare donne*	
Azione 2.1 Corsi di italiano per donne straniere **Attività 2.1.1** – Raccolta necessità attraverso le richieste pervenute al centro servizi Tempi: dal 1° al 3° mese e dal 5° al 7° mese **Attività 2.1.2** – Organizzazione di 2 corsi di italiano di base (corsi di prima alfabetizzazione) per donne straniere e 2 NUOVI corsi di approfondimento (livello medio e livello avanzato): predisposizione degli orari, scelta della sede più idonea, individuazione dei docenti, scelta dei materiali e strumenti facilitanti, predisposizione del programma didattico Tempi: 2°-3°-6° mese **Attività 2.1.3** – Realizzazione del 1° e 2° corso con annesse uscite didattiche sul territorio Tempi: 4° e 5° mese **Attività 2.1.4** – Realizzazione del 3° e 4° corso con annesse uscite didattiche sul territorio Tempi: 8° e 9° mese **Azione 2.2 Conoscenza del contesto culturale del territorio forlivese e italiano** **Attività 2.2.1** – Preparazione di incontri a carattere culturale indirizzati a specifici gruppi di stranieri insediati nel territorio su richiesta o sollecitazione attraverso la Consulta dei Cittadini Stranieri. Tempi: dal 1° al 6° mese **Attività 2.2.2 –** Promozione di uscite e visite sul territorio forlivese e romagnolo. Tempi: dal 5° al 11° mese **Attività 2.2.3 –** Partecipazione organizzata all'interno di manifestazioni, mostre e iniziative a carattere culturale. Tempi: dal 1° al 11° mese	**Partner Attività 2.2.1 e 2.2.2 UNIVERSITA' Istituto Avventista di Cultura Biblica Facoltà di Teologia e Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana** (ente università) il Dipartimento di lingua, cultura e arte italiana organizzerà e proporrà al gruppo di utenti coinvolti nel progetto una serie di iniziative aperte al pubblico con un alta valenza culturale che vedranno la realizzazione di 3 incontri sulla cultura biblica, un corso di approfondimento della lingua italiana e alcune visite guidate, su richiesta, per conoscere più a fondo l'arte e la cultura italiana.
Obiettivo 3 *- Potenziare i servizi di mediazione sociale offerti dai Centro Servizi per l'Integrazione e facilitare la comunicazione e l'accesso alle informazioni e ai servizi del territorio*	
Azione 3.1 Incremento dei servizi di informazione e orientamento attraverso: **Attività 3.1.1** Sostegno allo straniero che accede allo sportello del Centro Servizi nel reperimento degli strumenti per comprendere il funzionamento della burocrazia e per una lettura del territorio, delle istituzioni e dei servizi esistenti. Tempi: dal 1° al 12° mese	

Attività 3.1.2. Consulenze individualizzate e colloqui più approfonditi per il supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche quali: ricongiungimenti familiari, cittadinanza, regolarizzazione e soggiorno, iscrizione anagrafica, carta di soggiorno, codice fiscale, assistenza sanitaria, iscrizione ad asili e scuole di ogni ordine e grado, equipollenza e riconoscimento dei titoli di studio, curriculum, richieste di assunzioni, certificati di malattia Tempi: dal 1° al 12° mese **Attività 3.1.3.** Attivazione del NUOVO servizio per la facilitazione dei processi di inserimento dell'utente nella nuova realtà attraverso l'invio di almeno 30 stranieri ad associazioni del territorio precedentemente individuate; Tempi: dal 3° al 12° mese **Attività 3.1.4** Nuovi contatti e conoscenza delle associazioni e realtà aggregative del territorio che si sono rese disponibili alla presa in carico di alcuni stranieri, presentazione dei casi, esplicitazione dei bisogni, ricerca di risposte integrate Tempi: dal 1° al 12° mese **Azione 3.2 Miglioramento della gestione di un sistema informativo sull'immigrazione** **Attività 3.2.1** Elaborazione dei dati per la stesura del report annuale sui residenti stranieri della Provincia con i relativi approfondimenti di analisi sulle circoscrizioni, i quartieri, le donne, i giovani e le etnie. Tempi: dal 1° al 12° mese **Attività 3.2.2** Continuità del monitoraggio e sviluppo della banca dati del centro servizi per cittadini stranieri in grado di rilevare ed aggiornare le tendenze ed i dati di flusso; Tempi: dal 1° al 12° mese **Attività 3.2.3** Raccolta, elaborazione e diffusione di documentazione varia come: pubblicazioni, progetti, ricerche, atti di convegni, seminari, corsi di aggiornamento, dispense, dossier, unità didattiche Tempi: dal 1° al 12° mese	
SERVIZIO: Centri educativi	
Sap Paolo Babini 4 - Centro Educativo (cod. Helios 25020) Sap L'Accoglienza 3 (cod. Helios 25015) Sap Domus 4 (cod. Helios 25005) Sap Domus 6 (cod. Helios 25007)	
Obiettivo 4 - *Stimolare lo scambio interculturale e la socializzazione attraverso i linguaggi dell'arte*	
Azione 4.1 Promozione e realizzazione di laboratori interculturali per minori **Attività 4.1.1**- Contatti con le scuole del quartiere per raccogliere informazioni su culture di appartenenza degli studenti stranieri. Analisi e ideazione dei laboratori con la collaborazione dei minori presenti nei centri. Tempi: 1°-2° mese **Attività 4.1.2** – Predisposizione calendario, proposta dei laboratori e raccolta adesioni all'interno delle scuole e dei centri stessi; preparazione materiali, luoghi ecc. Tempi: 3°- 4° mese **Attività 4.1.2** - Realizzazione dei laboratori, principalmente attraverso l'uso delle arti figurative, volti a realizzare elementi che rappresentino le diverse culture del mondo: maschere, gioielli, burattini, strumenti musicali, pittura "etnica" su mani e viso, oggetti con la carta come origami ecc. tempi: 5°- 6° mese, 11°- 12° mese	**Partner no profit Attività 4.1.2** **LA GHIRONDA** L'associazione di volontariato fornirà supporto al progetto attraverso la promozione, organizzazione e realizzazione di un laboratorio di burattini e di un laboratorio di pittura su mani e viso insieme agli utenti dei centri educativi gestiti dalla coop. DOMUS.
Obiettivo 5 - *Ridurre forme di pregiudizio e di stereotipi attraverso la conoscenza reciproca tra le diverse culture*	
Azione 5.1 Workshop interculturali per bambini e famiglie **Attività 5.1.1** - Incontri con i genitori interessati a guidare workshop creativi finalizzati alla realizzazione, ad esempio, di piatti di cucina tipici come piadina, pizza, pane arabo, cous-cous, oppure strumenti musicali etnici, acconciature ecc. Tempi: 3°- 4° mese **Attività 5.1.2** - Identificazione delle date e promozione dei workshop tra le famiglie dei minori che frequentano il centro ma anche alle famiglie del quartiere, raccolta adesioni. Tempi: 5° mese **Attività 5.1.3** - Preparazione materiali, organizzazione delle lezioni all'aria aperta e realizzazione dei workshop con il genitore che si è proposto. tempi: 6°-7°-8° mese	
Obiettivo 6 - *Potenziare i corsi di lingua e cultura italiana negli spazi extra-scolastici*	
Azione 6.1 Corsi di italiano per bambini stranieri **Attività 6.1.1** - Raccolta adesioni attraverso le richieste delle famiglie dei minori che frequentano i centri pomeridiani, comprensione del livello di padronanza della lingua italiana e suddivisione dei gruppi in base al livello. Tempi: 1° mese e 7° mese **Attività 6.1.2** – individuazione dei docenti, scelta dei materiali e strumenti facilitanti, predisposizione del programma didattico. Tempi: 2° al 8° mese **Attività 6.1.3 -** Realizzazione dei 2 corsi di italiano (uno in più rispetto all'anno precedente) con lezioni parallele a seconda del livello in modo da coinvolgere tutti i minori che ne hanno necessità. Tempi: 3° e 9° mese **Azione 6.2 Attivazione laboratori creativi di cultura italiana** **Attività 6.2.1**- Ideazione dei laboratori, individuazione dei materiali didattici/educativi e delle figure necessarie (raccontastorie, mimi, attori). Tempi: 2° mese e 8° mese **Attività 6.2.2**- raccolta delle adesioni da parte dei minori presenti nei centri e organizzazione logistica dei laboratori creativi. Tempi: 3° e 9° mese	**Partner no profit Attività 6.2.3** **ASS. PAOLO BABINI** L'associazione supporterà la realizzazione dei laboratori creativi di cultura italiana presso il centro educativo "San Paolo" della coop. Paolo Babini mettendo a disposizione giovani volontari già coinvolti in attività ludico/ricreative orientate all'integrazione e socializzazione dei minori in situazioni di svantaggio.

Attività 6.2.3 - Realizzazione laboratori attraverso la proposta di giochi con le parole, analisi e invenzione di filastrocche, sinonimi e contrari, modi di dire, poesie/racconti ecc … Tempi: 4°, 5°, 6° mese e 10°, 11° e 12° mese	

Azioni *a latere*

Il periodo di accoglienza coprirà indicativamente il primo mese di servizio; durante la prima settimana di servizio partirà il primo modulo della formazione specifica attraverso il quale il volontario potrà iniziare a comprendere l'identità e la specificità della struttura in cui svolge servizio e il suo funzionamento, nonché conoscere tutte le attività che questa svolge e i progetti in essere, e venire in contatto con tutto il personale.

Per il primo periodo verrà affiancato durante tutto l'orario di servizio dal suo OLP o dal coordinatore del servizio che gli mostrerà nel dettaglio le mansioni e le attività che dovrà svolgere avendo cura di verificare la sua comprensione e il progressivo apprendimento delle nozioni necessarie per svolgere i compiti assegnatogli. Il formatore specifico si preoccuperà di fornire tutto il materiale e la documentazione necessaria per supportare il processo di apprendimento e farà momenti di verifica e supporto individuale con ciascun volontario per valutare assieme le aree di conoscenza su cui è necessario soffermarsi maggiormente. Durante il periodo di accoglienza l'OLP farà una verifica settimanale sull'andamento dell'inserimento attraverso un colloquio e monitorando le reazioni e le dinamiche relazionali del giovane durante i primi contatti con persone straniere.

Per la descrizione delle attività della Formazione generale e specifica si rinvia rispettivamente alle voci: **29/34** e **35/41.**

Per la descrizione delle attività di Monitoraggio si rinvia alle **voci 21)** e **42).**

Per le attività di Promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale si rinvia alla **voce 17).**

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire le competenze e le professionalità indicate alla **voce 28)** e certificate e riconosciute da IRECOOP EMILIA ROMAGNA e dal Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena.

	Mesi 2014/2015											
Azioni	**1°**	**2°**	**3°**	**4°**	**5°**	**6°**	**7°**	**8°**	**9°**	**10°**	**11°**	**12°**
Avvio ed accoglienza volontari												
Formazione generale (**voci 29/34**)												
Formazione specifica (**voci 35/41**)												
Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile (**voce 17**) - a livello locale												
- a livello nazionale												
Obiettivo 1 (hp temporale di raggiungimento)											●	
Azione 1.1 Momenti culturali "diverse etnie"												
Attività 1.1.1												
Attività 1.1.2												
Attività 1.1.3												
Azione 1.2 Incontri pubblici "culture altre"												
Attività 1.2.1												
Attività 1.2.2												
Obiettivo 2 (hp temporale di raggiungimento)											●	
Azione 2.1 Corsi di italiano donne straniere												
Attività 2.1.1												
Attività 2.1.2												
Attività 2.1.3												
Attività 2.1.4												
Azione 2.2 Conoscenza contesto culturale												
Attività 2.2.1												
Attività 2.2.2												
Attività 2.2.3												
Obiettivo 3 (hp temporale di raggiungimento)												●
Azione 3.1 Servizi di informazione e orientamento												
Attività 3.1.1												
Attività 3.1.2												
Attività 3.1.3												
Attività 3.1.4												
Azione 3.2 Gestione sistema informativo immigrazione												
Attività 3.2.1												
Attività 3.2.2												
Attività 3.2.3												
Obiettivo 4 (hp temporale di raggiungimento)												●
Azione 4.1 Laboratori interculturali per bambini												

Attività 4.1.1												
Attività 4.1.2												
Attività 4.1.3												
Obiettivo 5 (hp temporale di raggiungimento)								●				
Azione 5.1 – Workshop interculturali bambini e famiglie												
Attività 5.1.1												
Attività 5.1.2												
Attività 5.1.3												
Obiettivo 6 (hp temporale di raggiungimento)												●
Azione 6.1 - Corsi di italiano per bambini												
Attività 6.1.1												
Attività 6.1.2												
Attività 6.1.3												
Azione 6.2 - Laboratori cultura italiana												
Attività 6.2.1												
Attività 6.2.2												
Attività 6.2.3												
Monitoraggio interno (**voce 20)**												
Monitoraggio formazione (**voce 42**)												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte complessivamente **72** persone con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla **voce 8.1.**

Nello specifico, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue:

SAP DiaLogos 2 (cod. Helios 25021) e DiaLogos 3 (cod. Helios 25022)

Attività nel progetto	N.	Professionalità/Funzione	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e obbiettivi)
Azione 1.1 Organizzazione di momenti culturali sulle diverse etnie	1	Coordinatrice	coordinerà gli operatori coinvolti nelle azioni, curerà i rapporti con le organizzazioni del territorio coinvolte, convocherà gli incontri e i momenti di verifica
	5	mediatrici interculturali (lingua cinese, araba, rumena, polacca, russa/ucraina, albanese, francese, inglese)	progetteranno e realizzeranno gli interventi, facendosi promotori di momenti culturali, si incontreranno con gli altri attori del territorio definendo un calendario e la suddivisione dei compiti e gestiranno tutti quegli aspetti pratici per l'attuazione dei momenti previsti.
	3	testimoni interculturali	giovani stranieri delle associazioni del territorio che daranno la loro disponibilità per portare la propria testimonianza e il proprio racconto all'interno di percorsi interculturali
Azione 1.2 Promozione di incontri pubblici sulla conoscenza di "culture altre"	1	1 coordinatrici	coordinerà gli operatori coinvolti nelle azioni , curerà i rapporti con le organizzazioni del territorio coinvolte, convocherà gli incontri e i momenti di verifica del gruppo di lavoro
	2	mediatrici interculturali	prepareranno e somministreranno il questionario ai cittadini, prepareranno il ciclo di incontri occupandosi del tema e dei relatori e tenendo i contatti con essi;
Azione 2.1 corsi di italiano per donne straniere	4	mediatrici interculturali (lingua cinese, araba, rumena, polacca, russa, ucraina,albanese francese,inglese)	organizzeranno e realizzeranno i corsi di italiano, faciliteranno l'apprendimento dei partecipanti con tecniche e strumenti, predisporranno la documentazione e i materiali su cui lavorare e al termine rilasceranno l'attestato di partecipazione
Azione 2.2 Conoscenza del contesto culturale del territorio forlivese e italiano	2	mediatrici interculturali e interpreti	interverranno come interpreti nelle uscite e visite programmate
	2	docenti universitari	Relazioneranno durante gli incontri di approfondimento sul tema della cultura e della lingua italiana
	2	guide esperte	prepareranno e accompagneranno le uscite sul territorio e condurranno la visita ai centri culturali di maggior interesse
	1	autista	guiderà l'autobus utilizzato per i trasporti
Azione 3.1 Incremento dei servizi di informazione e orientamento	3	mediatori interculturali	opereranno allo sportello del centro servizi svolgendo tutte le attività di front-office e di back office; effettueranno le rilevazioni e le indagini concordate e commissionate, aggiorneranno una banca dati per il rilevamento delle tendenze e dei dati di flusso; raccoglieranno, elaboreranno e diffonderanno documentazione di vario genere. Accoglieranno le persone italiane o straniere che accederanno al centro servizi fornendo loro tutte le informazioni e l'accompagnamento di cui hanno bisogno per il disbrigo di pratiche o per facilitare l'accesso ad altre tipologie di servizi

Azione 3.2 Miglioramento della gestione di un sistema informativo sull'immigrazione	1	Coordinatore	coordinerà il centro servizi e i rapporti istituzionali, organizzerà e supervisionerà il lavoro degli operatori dello sportello

SAP Paolo Babini 4 - Centro Educativo (cod. Helios 25020) - L'Accoglienza 3 (cod. Helios 25015) - Domus 4 (cod. Helios 25005)
Domus 6 (cod. Helios 25007)

Attività nel progetto	**N.**	**Professionalità/Funzione**	**Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e obbiettivi)**
per tutte le attività previste dal progetto	1	Coordinatore del servizio	Si occuperà di coordinare e supervisionare i vari interventi integrandoli tra loro, monitorando e verificando l'andamento delle singole azioni e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Terrà i contatti istituzionali con la scuola e con i servizi sociali, sarà la prima persona con cui si relazioneranno le famiglie al momento dell'iscrizione e avrà inoltre la responsabilità degli aspetti economici e della sostenibilità del servizio, curerà inoltre la formazione e lo sviluppo professionale del personale.
	1	Referente pedagogico	Si occuperà di fare una supervisione periodica all'equipe e ai progetti, concorderà assieme gli educatori gli interventi personalizzati e la programmazione didattica del servizio
Azione 4.1 Promozione e realizzazione di laboratori interculturali	6	educatore professionale	Si occuperanno dei contatti con le scuole, di identificare le culture di appartenenza dei minori stranieri e realizzeranno la programmazione dei laboratori, strutturando attività e materiale specifico. Predisporranno un calendario e raccoglieranno le adesioni nelle scuole e nei centri
	4	atelieristi	Cureranno ognuno in particolare un laboratorio attraverso l'uso delle arti figurative di competenza in cui sono necessarie specifiche abilità e professionalità, predisporranno i materiali, le strumentazioni e ne condurranno la gestione supportati dagli altri operatori utilizzando strumenti e linguaggi tradizionali e contemporanei dell'arte, sostenendo un metodo di apprendimento basato sulla ricerca, la pratica e la soggettività.
	3	mediatore culturale	Interverrà nelle situazioni di minori stranieri con grosse problematiche legate alla lingua, farà da interprete e traduttore e medierà al gruppo degli educatori gli aspetti culturali di appartenenza del minore
Azione 5.1 Workshop interculturali per bambini e famiglie	6	educatore professionale	Rileveranno gli interessi e delle competenze dei genitori interessati e predisporranno la pianificazione delle attività laboratoriali, collaborando alla loro realizzazione
	3	animatori	Cureranno l'organizzazione e la gestione di tutte le attività assieme agli educatori e ai genitori coinvolti, promuoveranno le varie tipologie di workshop
	1	mediatore culturale	Interverrà nelle situazioni di minori stranieri o famiglie con grosse problematiche legate alla lingua, farà da interprete e traduttore e medierà al gruppo degli educatori gli aspetti culturali di appartenenza del minore
Azione 6.1 corsi di italiano per minori stranieri	6	educatore professionale	Raccoglieranno le adesioni delle famiglie e divideranno i minori in base al livello di padronanza della lingua. Si accorderanno con gli insegnati per stabilire un calendario e la scelta dei materiali necessari, seguiranno lo svolgimento del corso supportando i minori nello svolgimento dei compiti.
	3	insegnanti in pensione	Si occuperanno di affiancare gli educatori nella preparazione e realizzazione dei corsi di italiano e nella predisposizione del materiale necessario (programma didattico, ecc.)
Azione 6..2 Attivazione laboratori creativi di cultura italiana	6	educatore professionale	Si occuperanno dell'ideazione dei laboratori, predisporranno il calendario e i materiali didattici/educativi necessari; raccoglieranno la documentazione fotografica e video
	2	mediatore culturale	Interverranno per supportare gli educatori nella definizione delle attività proposte e forniranno supporto nel caso di minori con livello molto basso di italiano.
	3	Animatori (raccontastorie, mimi, attori)	Contribuiranno all'ideazione dei laboratori e condurranno alcuni momenti delle attività (invenzione di storie e filastrocche, modi di dire e proverbi, ecc.) coinvolgendo i minori e stimolando la loro curiosità

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Regola struttura

Fase dell'accoglienza

Il periodo di accoglienza coprirà indicativamente il primo mese di servizio. Allo scopo di comprendere meglio l'identità e la specificità della struttura in cui il giovane svolgerà il suo servizio, nonché il suo funzionamento, il primo modulo di formazione specifica partirà contestualmente al suo avvio, nel corso della prima settimana.

Per tutto il primo periodo verrà affiancato durante tutto l'orario di servizio dal suo OLP o dal coordinatore del servizio che gli presenterà la struttura, lo metterà in contatto con tutto il personale e curerà il primo contatto con gli utenti, oltre a mostrargli nel dettaglio le mansioni e le attività che dovrà svolgere avendo cura di verificare la sua comprensione e il progressivo apprendimento delle nozioni necessarie per svolgere i compiti che gli verranno assegnati. Il formatore specifico si preoccuperà di fornire tutto il materiale e la documentazione necessaria per supportare il processo di apprendimento e farà momenti di verifica e supporto individuale con ciascun volontario per valutare assieme le aree di conoscenza su cui è necessario soffermarsi maggiormente. Durante il periodo di accoglienza l'OLP farà una verifica settimanale sull'andamento dell'inserimento attraverso un colloquio e monitorando le reazioni e le dinamiche relazionali del giovane durante i primi contatti con persone straniere. Progressivamente, all'incirca dopo questi due/tre mesi di accoglienza, verranno concordati

alcuni momenti di gestione autonoma da parte del volontario di alcuni compiti/attività assegnategli che andranno aumentando a seconda dell'esito dei successivi colloqui di verifica.

Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

AZIONI e ATTIVITA' in cui verrà coinvolto il volontario	Ruolo del volontario:
Obiettivo 1	
Azione 1.1 Organizzazione di momenti ludici e culturali sulle diverse etnie Attività 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3	Il servizio civilista collaborerà alla promozione, allestimento e realizzazione di iniziative pubbliche come seminari e dibattiti tematici, feste e momenti di socializzazione e occasioni di promozione e valorizzazione culturale. In particolare, affiancherà il personale nelle varie fasi organizzative, come la costruzione progettuale dell'evento nella fase ideativa, l'individuazione dei partner istituzionali e non, prenderà contatti con le persone referenti indicategli, collaborerà alla costruzione del budget dedicato, contribuirà al reperimento e/o l'allocazione delle risorse necessarie attraverso contatti coi fornitori, ricercherà eventuali donatori o sponsor, e gestirà, in prima persona, alcuni aspetti quali il mantenimento dei contatti con le comunità di stranieri coinvolte, l'organizzazione logistica degli eventi, l'allestimento degli spazi, collaborando direttamente alla predisposizione e diffusione del materiale pubblicitario e promozionale, sia su supporto digitale che cartaceo.
Azione 1.2 Promozione di incontri pubblici sulla conoscenza di "culture altre" Attività 1.2.1 e 1.2.2	Somministrerà i questionari ai cittadini stranieri che accedono allo sportello per raccogliere interessi e bisogni, ne farà lo sgrigliamento e contribuirà alla preparazione e realizzazione del ciclo di incontri rivolti allo scambio culturale prendendo i contatti con i rappresentanti delle comunità straniere locali, con i relatori, predisponendo il calendario e chiedendo le autorizzazioni necessarie; raccoglierà e organizzerà i materiali e la documentazione inerente il tema e provvederà alla sua sistematizzazione e diffusione
Obiettivo 2	
Azione 2.1 Corsi di italiano per donne straniere Attività 2.1.1 2.1.2 2.1.3 2.1.4	Il servizio civilista collaborerà alla realizzazione dei corsi di lingua italiana organizzati dalla cooperativa DIALOGOS supportando i docenti nella predisposizione dei materiali didattici, nella stesura delle schede didattiche, nella predisposizione dei compiti, e supportando la metodologia, selezionerà i partecipanti sulla base del livello di alfabetizzazione, supporterà l'insegnante in aula come co-docente e supporto in funzione di possibili esigenze specifiche di un sottogruppo di partecipanti o di alcuni singoli casi individuati come problematici, affiancherà il docente durante alcune uscite didattiche previste nel programma del corso quali visite a musei, monumenti e luoghi istituzionali della città e collaborerà all'organizzazione di momenti ludici all'interno del corso. Somministrerà e correggerà i test finali di apprendimento o di eventuali verifiche volte a certificare il livello di italiano raggiunto
Azione 2.2 Conoscenza del contesto culturale del territorio forlivese e italiano Attività 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3	Contribuirà alla preparazione di incontri a carattere culturale e promuoverà uscite e visite sul territorio accompagnando i gruppi di utenti assieme alle guide esperte, farà dei sopralluoghi nei posti di maggior interesse turistico/culturale, prenderà contatti coi referenti dei gruppi culturali, li aiuterà nell'organizzazione dell'accoglienza dei visitatori, predisporrà il volantino promozionale e supporterà la logistica di organizzazione dell'evento: utilizzo dei mezzi pubblici, mappatura delle piste ciclabili, predisposizione mappa automobilistica e itinerari pedonali con relative tappe.
Obiettivo 3	
Azione 3.1 Incremento dei servizi di informazione e orientamento attraverso: Attività 3.1.1, 3.1.2. 3.1.3. 3.1.4	Il servizio civilista affiancherà gli operatori del Centro Servizi accogliendo e ascoltando le persone che accedono allo sportello, raccoglierà le richieste di chiarimenti riguardo ai percorsi da intraprendere per la risoluzione di problematiche connesse con la vita nel contesto locale (documenti, casa, patente, lavoro…), fisserà per tali utenti appuntamenti telefonici o incontri con Esperti e operatori dei vari servizi, supporterà gli stranieri cercando di capirne i bisogni e accompagnandole nell'orientamento ai servizi offerti dal territorio, li supporterà nel disbrigo delle pratiche burocratiche, nel reperimento di strumenti e informazioni di lettura del territorio, nella facilitazione dei processi di autonomia dell'utente e di inserimento in nuove realtà del territorio, fornirà informazioni sulla legislatura vigente e sulla documentazione necessaria; darà indicazioni su come muoversi in città, fornirà materiale informativo pratico (come ubicazione e

	orari degli uffici pubblici, mappa della città, orari ei fermate dei mezzi pubblici e dei treni, ecc) per ogni accesso somministrerà un questionario che poi verrà inserito nel database per lo sbrigliamento e analisi dei dati di fine anno.
Azione 3.2 Miglioramento della gestione di un sistema informativo sull'immigrazione Attività 3.2.1 3.2.2 3.2.3	Contribuirà al miglioramento della gestione del sistema informativo attraverso un supporto alle attività di rilevazione e indagine,gestirà lo strumento informatico di monitoraggio attraverso l'inserendo dei dati e svilupperà la banca dati e di raccolta, elaborazione e diffusione della documentazione attraverso una ricerca del nuovo materiale da inserire o da aggiornare (nuove leggi, aggiornamento dei servizi, aggiornamento documentazione e moduli, ecc)
Obiettivo 4	
Azione 4.1 Promozione e realizzazione di laboratori interculturali per minori Attività 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3	Curerà laddove ci fosse la necessità il contatto con le scuole e i centri educativi per la raccolta delle adesioni, predisporrà una griglia per raccogliere le richieste e calendarizzare gli interventi, collaborerà alla preparazione dei materiali da utilizzare attraverso l'acquisto di materie prime o attraverso la preparazione di supporti di base, affiancherà gli operatori nella realizzazione dei laboratori relazionandosi coi minori, gestendo le dinamiche di gruppo, predisponendo i locali e gli spazi in modo adeguato alla realizzazione dell'intervento e raccogliendo sotto forma di diario della giornata quanto emerso e realizzato in ogni laboratorio. Collaborerà alla predisposizione della relazione finale e della documentazione finale delle esperienze realizzate.
Obiettivo 5	
Azione 5.1 Workshop interculturali per bambini e famiglie Attività 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3	Il volontario supporterà gli educatori dei centri nella pianificazione e organizzazione dei laboratori; li affiancherà nella gestione degli incontri con le famiglie per individuare i genitori interessati e raccogliere le loro proposte. Predisporrà il calendario dei workshop in base alle disponibilità dei genitori e degli spazi del centro e farà un elenco dei materiali e delle materie prime necessari. Collaborerà alla promozione dei workshop tra le famiglie del centro ma anche nelle scuole con cui il centro collabora e nel quartiere di riferimento, raccogliendo poi le adesioni. Curerà l'allestimento degli spazi sia al chiuso che all'aperto a seconda del workshop e organizzerà l'evento correlato (merenda o cena etnica nel caso del workshop di cucina, sfilata di moda nel caso di acconciature e abiti tipici, esibizioni musicali per il workshop su strumenti musicali...). Curerà la produzione della documentazione esplicativa ed eventuale materiale fotografico sui workshop realizzati.
Obiettivo 6	
Azione 6.1 Corsi di italiano per bambini stranieri	Collaborerà a e supporterà le attività educative pomeridiane rivolte ai minori stranieri affiancando in particolare gli educatori nell'organizzazione dei corsi di italiano raccogliendo le richieste delle famiglie e realizzando i colloqui con i bambini per stabilirne il livello. Affiancherà i docenti individuati nella scelta dei materiali e degli strumenti da utilizzare predisponendo il programma didattico. Aiuterà i bambini nel seguire le lezioni e a trovare un proprio metodo di studio per apprendere la lingua italiana in modo più rapido.
Azione 6.2 Attivazione laboratori di cultura italiana	Il volontario supporterà gli educatori dei centri nell'ideazione e pianificazione dei laboratori (individuazione figure necessarie, materiali, ecc.) raccogliendo le adesioni dei minori presenti nei centri e organizzando gli spazi necessari. Parteciperà poi ai laboratori affiancando le figure di riferimento e facilitando l'integrazione tra i minori italiani o stranieri. Favorirà il confronto tra la cultura italiana e quella dei bambini stranieri stimolandoli alla partecipazione e starà in ascolto di eventuali bisogni o esigenze. Curerà la produzione della documentazione e di eventuale materiale esplicativo sulle attività e gli obiettivi.

Modalità d'impiego

Premessa generale. a conclusione della descrizione dei vari compiti dei volontari all'interno del progetto specifico, si specifica che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile, la filosofia di fondo di Confcooperative-Federsolidarietà alla base dello stesso e comune a tutto il territorio nazionale:

Attraverso il progetto il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto. I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es.

attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

In particolare : presso le SAP del seguente progetto sarà possibile per i giovani in servizio civile la realizzazione di un "Project Work", ovvero avranno la possibilità di ideare, e se lo vorranno di realizzare, col supporto degli operatori dei centri, un progetto strettamente collegato agli obiettivi e alle attività del presente progetto, sulla base di una proposta, osservazione che permetta loro di mettere in atto quanto imparato all'interno del servizio coniugandolo con le proprie competenze, conoscenze e inclinazioni personali e per sperimentarsi come veri protagonisti attivi del progetto.

Informazioni specifiche.
Gli orari che indicativamente il volontario svolgerà saranno distribuiti come nel prospetto presente:

SAP	lun	mar	mer	gio	Ven	sab	dom
DiaLogos 3 (cod. Helios 25022)	9.00 14.00	9.00 13.00	9.00 13.00	9.00 13.00	9.00 14.00	Riposo	Riposo
		14.00 18.00		14.00 18.00			
DiaLogos 2 (cod Helios 25021	8.30 13.30	9.00 15.00	8.30 13.30		Riposo	8.30 13.30	Riposo
	14.30 17.30		14.30 17.30	14.30 17.30			
Paolo Babini 4 Centro Educativo (cod. Helios 25020) L'Accoglienza 3 (cod. Helios 25015) Domus 4 (cod. Helios 25005) Domus 6 (cod. Helios 25007)	13.30 19.30	13.30 19.30	13.30 19.30	13.30 19.30	13.30 19.30	Riposo	Riposo

Saranno possibili eventuali cambi di orario, sempre rispettando le 30 ore settimanali, compatibilmente con le esigenze delle particolari attività o di eventuali bisogni del volontario.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

N.	Denominazione Sede di attuazione del progetto	Codice identificativo sede	Volontari da impiegare nel progetto			
			N. totale volontari	N. posti con VA	N. posti no VA	N. posti solo V
1	DiaLogos 2	25021	1		1	
2	DiaLogos 3	25022	1		1	
3	Paolo Babini 4 - centro educativo	25020	1		1	
4	L'Accoglienza 3	25015	1		1	
5	Domus 4	25005	1		1	
6	Domus 6	25007	1		1	

10) Numero posti con vitto e alloggio**:** 0
*Richiamare motivazioni indicate alla **voce 8.3***

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 6

12) Numero posti con solo vitto: 0
*Richiamare motivazioni indicate alla **voce 8.3***

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo*:* 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Tutti i volontari sono obbligati:

- al rispetto del regolamento interno
- al rispetto dell'orario di servizio assegnato (nei centri servizi per stranieri viene richiesta una presenza anche al sabato)
- flessibilità oraria e impegno nei giorni festivi in concomitanza con iniziative e/o feste
- ad avvisare tempestivamente in caso di assenza o ritardo
- ad usufruire dei giorni di permesso durante la chiusura della sede di attuazione
- alla riservatezza relativamente ai dati degli utenti inseriti nelle sedi del progetto e a tutti quei dati personali entro cui il volontario verrà in contatto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:
Si rinvia all'Allegato VOCE 16)

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*
1	DiaLogos 2	Forlì	Piazza San Crispino 1	25021	1	Francesca Abbiati	22/05/83	BBTFNC83E62C 618R	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
2	DiaLogos 3	Forlì	Via Focaccia 7	25022	1	Cinzia Zavatti	16/06/68	ZVTCNZ68H56D 704M	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
3	Domus 6	Forlì	via Pacchioni 46	25007	1	Fantuzzi Andrea	20/05/75	FNTNDR75E20F 097N	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
4	Domus 4	Forlì	via Correcchio 4	25005	1	Amadori Paolo	16/01/68	MDRPLA68A16 D704N	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
5	Paolo Babini 4 Centro Educativo	Forlì	via Pistocchi 19	25020	1	Monti Ilaria	22/04/80	MNTLRI80D705 M	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
6	L'Accoglienza 3	Forlì	viale Dell'Appennino 377	25015	1	Bernardini Agnese	29/06/78	BRNGNS78H69H 501O	Paganelli Raffaella	26/02/76	PGNRFL76B66D704N

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di Confcooperative si inserisce nel filone comunicativo più vasto di cui si occupa Federsolidarietà che, con continuità temporale, promuove i valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del Servizio civile quale strumento di attuazione degli stessi.
La specifica attività di promozione e sensibilizzazione, nella pratica, si articola secondo un piano di comunicazione articolato su più livelli (sia territoriali che temporali) che qui di seguito verranno descritti:

LIVELLO NAZIONALE (attuato con continuità durante l'anno)

- Attività di informazione attraverso il sito web nazionale www.serviziocivile.coop;
- Partecipazione all'incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano Martire che si tiene il 12 marzo di ogni anno in località diverse sul territorio nazionale;
- Produzione del rapporto annuale sul servizio civile ed è componente attiva della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile);
- Partecipazione al TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile);
- Organizzazione di eventi Confcooperative-Federsolidarietà: es. "Generazione di cittadini. Volti e progetti di servizio civile in Federsolidarietà"
- Per il premio "Generazione di cittadini. Volti e progetti di Servizio civile in Confcooperative - Federsolidarietà 2007" sono stati nominati 10 vincitori per le due categorie "Progetti" e "Giovani", *"Servire al futuro: il Servizio Civile Nazionale, occasione di formazione alla responsabilità e all'impegno sociale per cittadini del domani"* - convegno nazionale svoltosi l'8 luglio 2010 – che ha rappresentato un importante momento di incontro e condivisione dell'idea di un unico servizio civile nazionale e l'avvio di un nuovo e più proficuo percorso del servizio civile di Confcooperative-Federsolidarietà insieme alle istituzioni; *Ventesimo anniversario della L. 381/91* – 16 novembre 2011.

In generale, si tratta di eventi finalizzati alla riflessione sul Servizio civile, grazie all'intervento di esperti, figure istituzionali e alla partecipazione e l'incontro dei giovani.
Tutte le suddette attività che vengono portate avanti con continuità durante l'anno o che comportano per la loro realizzazione periodi di lavoro distribuiti nell'anno, lo svolgimento di queste attività comporta in pratica un impegno che in termini di tempo ammonta a **50 ore.**

LIVELLO LOCALE E NAZIONALE PRIMA E DURANTE IL PROGETTO

In sinergia con l'attività prevista a livello nazionale:

- Articolo su testate giornalistiche a copertura nazionale (es. rivista "Italia Cooperativa")
- 1 pagina pubblicitaria su testate a copertura nazionale (es. rivista "Italia Cooperativa")

la SLEA Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena svolgerà una più specifica apposita attività di comunicazione ed informazione **per oltre 21 ore complessive** per promuovere e sensibilizzare la comunità territoriale del Comune di Forlì oggetto del progetto attraverso la predisposizione di uno specifico Piano di Comunicazione.
Infatti, il Piano di Comunicazione è rivolto come target principale ai giovani dai 16 ai 28 anni e come target secondario alla comunità locale del Comune di Forlì in cui il progetto si attua.
Si riportano in sintesi alcune delle azioni previste dal Piano di Comunicazione:

- almeno 2 articoli annuali sulla newsletter del Consorzio Solidarietà Sociale
- inserimento dei dati sul servizio civile all'interno della verifica annuale dell'area Risorse umane servizio del Consorzio e all'interno del documento BRES di presentazione del Bilancio Sociale del Consorzio che viene realizzato ogni anno in autunno (**5 ore complessive**)
- 1 incontro aperto al pubblico di presentazione dei lavori e delle attività realizzate dai giovani in servizio all'interno del loro anno di servizio civile (**5 ore complessive)**
- 1 open day a livello comunale (**8 ore complessive**)
- 1 incontro comunale con il Comune di Forlì (e con la collaborazione del Copresc FC) coinvolto nel progetto per un totale di **4 ore.**
- Stand presso la festa del volontariato provinciale con target giovanile **(4 ore complessive)**
- Distribuzione depliant informativi

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione accreditato dall'UNSC

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	Confcooperative - NZ01170

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio e valutazione accreditato dall'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	Confcooperative - NZ01170

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

FORMAZIONE SPECIFICA	
	Importo
Segreteria attrezzata	**500,00**
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna, n. 1 videoproiettore, lavagna con fogli mobili, ecc.	**240,00**
Compenso dei docenti impegnati (costo unitario 15€/h x72ore x n.3)	**3240,00**
Costo complessivo delle dispense (10€ x n.6)	**60,00**
Costo totale della cancelleria per la formazione spec.	**50,00**
……	
PROMOZIONE S.C. E PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO	
Spazio pubblicitari su mass media a diffusione nazionale	**200,00**
Rivista trimestrale	**250,00**
materiale cartaceo e volantini	**200,00**
spazio a pagamento su giornale locale	**350,00**
……	
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI AL PROGETTO	
Computer (acquisto di un portatile nuovo)	**500,00**
Noleggio pulmino per uscite e visite sul territorio	**2.500,00**
telefonia fissa e mobile	**1500,00**
Videocamera	**250,00**
Materiali per momenti culturali (roll-up, cartelloni, poster e volantini)	**350,00**
Materiali per workshop interculturali (attrezzi da cucina, scampoli di stoffa, scatole, corde, ecc.)	**300,00**
Materiali didattici per corsi di lingua italiana (giochi, testi scolastici, schede linguistiche...)	**250,00**
Materiali per laboratori artistici (pennelli, tavolozze, colori acrilici, tempere ad acqua, colori ad olio, acquerelli, colori a gesso, a cera, tele, cartoncini bianchi ruvidi, fogli assortiti ecc.)	**500,00**
TOTALE	**10.690,00**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Copromotore	**Tipologia**	**Attività (rispetto alla voce 8.1)**
AXTERISCO web agency CF: 03152720409	*profit*	**Attività 1.1.2 e 1.3.2** L'impresa è un'agenzia affermata nel campo della comunicazione e della pubblicità che supervisionerà gratuitamente tutto l'aspetto legato alla ideazione, promozione e diffusione del materiale informativo previsto per la realizzazione dell'attività in oggetto.
La Ghironda CF 92066640407	*no profit*	**Attività 4.1.2** L'associazione di volontariato fornirà supporto al progetto attraverso la promozione, organizzazione e realizzazione di un laboratorio di burattini e di un laboratorio di pittura su mani e viso insieme agli utenti dei centri educativi gestiti dalla coop. DOMUS.

Associazione Paolo Babini CF: 92016180405	*no profit*	**Attività 6.2.3** L'associazione supporterà la realizzazione dei laboratori creativi di cultura italiana presso il centro educativo "San Paolo" della coop. Paolo Babini mettendo a disposizione giovani volontari già coinvolti in attività ludico/ricreative orientate all'integrazione e socializzazione dei minori in situazioni di svantaggio.
UNIVERSITA' Istituto Avventista di Cultura Biblica Facoltà di Teologia e Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana CF: 03886561004	*Università*	**Attività 2.2.1 e 2.2.2** Il Dipartimento di lingua, cultura e arte italiana organizzerà e proporrà al gruppo di utenti coinvolti nel progetto una serie di iniziative aperte al pubblico con un alta valenza culturale che vedranno la realizzazione di 3 incontri sulla cultura biblica, un corso di approfondimento della lingua italiana e alcune visite guidate, su richiesta, per conoscere più a fondo l'arte e la cultura italiana.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

RISORSE TECNICHE SUDDIVISE PER ATTIVITA':

Azione 1.1 Organizzazione di momenti culturali sulle diverse etnie e Attività correlate

- *2 locali attrezzati adibiti a ufficio e attrezzati con scrivanie, armadi, schedari, raccoglitori, ecc per la progettazione e il coordinamento di progetti interculturali*
- *1 area verde con cortile per l'organizzazione di momenti animativi o laboratori all'aperto*
- *1 salone multimediale attrezzato per iniziative pubbliche, convegni o incontri a carattere interculturale*
- *cancelleria varia (fogli, penne cartelline, colori,…)*
- *2 computer*
- *1 portatile*
- *1 fax*
- *1 rete telefonica fissa*
- *1 connessione veloce ad internet per ricerca e aggiornamento dati*
- *1 fotocamera per raccolta materiale fotografico*
- *1 Lavagna a muro*
- *1 proiettore*
- *elenco referenti e contatti dei rappresentanti delle comunità straniere del territorio e dei partecipanti alla Consulta dei Cittadini Stranieri*
- *alimentari per momenti conviviali*

Azione 1.2 Promozione di incontri pubblici sulla conoscenza di "culture altre" e Attività correlate

- *2 locali attrezzati adibiti a ufficio e attrezzati con scrivanie, armadi, schedari, raccoglitori, ecc per la progettazione e il coordinamento di progetti interculturali*
- *1 area verde con cortile per l'organizzazione di momenti animativi o laboratori all'aperto*
- *1 salone multimediale attrezzato per iniziative pubbliche, convegni o incontri a carattere interculturale cancelleria varia (fogli, penne cartelline, colori,…)*
- *elenco referenti e contatti dei rappresentanti delle comunità straniere del territorio e dei partecipanti alla Consulta dei Cittadini Stranieri*
- *computer n 2*
- *portatile 1*
- *fax1*
- *rete telefonica fissa 1*
- *connessione veloce ad internet per ricerca e aggiornamento dati 1*

Azione 2.1 Corsi di italiano per donne straniere e Attività correlate

- *cancelleria varia (fogli, penne cartelline, colori,…)*
- *2 computer*
- *1 portatile*
- *1 fax*
- *1 rete telefonica fissa*
- *1 connessione veloce ad internet per ricerca e aggiornamento dati*
- *3 giochi didattici per facilitare l'apprendimento della* lingua italiana
- *5 libri didattici e schede per lezioni di italiano per l'attivazione dei corsi di alfabetizzazione*
- *1 registratore e lettore cd con audiocassette e cd per lezioni di italiano per l'attivazione dei*

corsi di alfabetizzazione

- *1 Lavagna a muro*
- *1 lavagna luminosa*

Azione 2.2 Conoscenza del contesto culturale del territorio forlivese e italiano e Attività correlate

- *2 locali attrezzati adibiti a ufficio e attrezzati con scrivanie, armadi, schedari, raccoglitori, ecc per la progettazione e il coordinamento di progetti interculturali*
- *1 salone multimediale attrezzato per iniziative pubbliche, convegni o incontri a carattere interculturale cancelleria varia (fogli, penne cartelline, colori,…)*
- *2 computer*
- *1 portatile*
- *1 fax*
- *1 rete telefonica fissa*
- *1 connessione veloce ad internet per ricerca dati*
- *1 fotocopiatrice*
- *1 Biblioteca attrezzata con riviste e testi in continuo aggiornamento*
- *3 guide turistiche del territorio*

Azione 3.1 Incremento dei servizi di informazione e orientamento e Attività correlate

- *un locale attrezzato e organizzato per funzioni di back office e front office (sportello centro servizi per stranieri)*
- *arredamento adeguato allo svolgimento dei colloqui e dei servizi forniti (2 scrivanie, 3 divisori, 1pareti mobili, 4armadietti con chiusura a chiave, 5 schedari, ecc)*
- *2 computer*
- *1 portatile*
- *1 fax*
- *1 rete telefonica fissa*
- *1 connessione veloce ad internet per ricerca e aggiornamento dati*
- *1 fotocopiatrice*
- *1 Archivio per la conservazione dei dati*
- *Modulistica elaborata ad hoc per il monitoraggio degli accessi*
- *1 Biblioteca attrezzata con riviste e testi in continuo aggiornamento*
- *Software per la gestione del sistema di informatizzazione dei dati che costituirà la mappa costante di archiviazione di tutti i dati del progetto, che permetterà la velocizzazione delle diverse componenti informative sulla base della loro lettura "incrociata" e dell'evidenziazione delle variabili*

Azione 3.2 Miglioramento della gestione di un sistema informativo sull'immigrazione e Attività correlate

- *cancelleria varia (fogli, penne cartelline, colori,…)*
- *2 computer*
- *1 portatile*
- *1 fax*
- *1 rete telefonica fissa*
- *1 connessione veloce ad internet per ricerca e aggiornamento dati*
- *1 fotocopiatrice*
- *1 Archivio per la conservazione dei dati*
- *Modulistica elaborata ad hoc per il monitoraggio degli accessi*
- *1 Biblioteca attrezzata con riviste e testi in continuo aggiornamento*
- *Software per la gestione del sistema di informatizzazione dei dati che costituirà la mappa costante di archiviazione di tutti i dati del progetto, che permetterà la velocizzazione delle diverse componenti informative sulla base della loro lettura "incrociata" e dell'evidenziazione delle variabili*

Azione 4.1 Promozione e realizzazione di laboratori interculturali per minori e Attività correlate

- *1 area verde con cortile per l'organizzazione di momenti animativi o laboratori all'aperto*
- *1 salone multimediale attrezzato*
- *cancelleria varia (fogli, penne cartelline, colori,…)*
- *giochi didattici per facilitare la socializzazione e l'integrazione tra gruppi, facilitare l'incontro e stimolare la conoscenza reciproca*
- *materiale per le attività di laboratorio grafico pittorico, manipolativo, di riciclo, ecc (creta, tempere, pennelli, telaio, stoffe, filati, legno, carta e cartone, colla vinilica, ecc)*
- *1 lettore dvd e 1 CD*
- *1 Lavagna a muro*

Azione 5.1 Workshop interculturali per bambini e famiglie e Attività correlate

- *1 area verde con cortile per l'organizzazione di momenti animativi o laboratori all'aperto*
- *1 salone multimediale attrezzato*
- *1 lavagna a muro*
- *1 computer + 1 stampante*
- *1 cucina attrezzata*
- *cancelleria varia (fogli, penne cartelline, colori,…)*
- *materiale vario per workshop (alimentari e piccoli elettrodomestici per laboratorio cucina; pettini, spazzole ecc. per laboratorio acconciature; corde, scatole e altri oggetti per laboratorio strumenti musicali...)*
- *1 fotocamera per raccolta documentazione fotografica*
- *1 videocamera per raccolta documentazione video*

Azione 6.1 Corsi di italiano per minori stranieri e Attività correlate

- *cancelleria varia (fogli, penne cartelline, colori,…)*
- *2 computer*
- *1 connessione veloce ad internet per ricerca e aggiornamento dati*
- *3 giochi didattici per facilitare l'apprendimento della* lingua italiana
- *9 testi scolastici attualmente in uso*
- *5 libri didattici e schede per lezioni di italiano*
- *1 lettore cd e cd per lezioni di italiano*
- *1 Lavagna a muro*

Azione 6.2 Attivazione laboratori creativi di cultura italiana e Attività correlate

- *1 locale ampio attrezzato con 1 computer, scansie, tavoli e sedie*
- *cancelleria varia (fogli, penne cartelline, colori,…)*
- *6 giochi didattici per facilitare l'incontro e stimolare la conoscenza reciproca per le attività laboratoriali*
- *1 Lettore dvd con 5 dvd vari*
- *1 televisore*
- *1 Lavagna a muro*
- *alimentari per momenti conviviali*

- *RISORSE TECNOLOGICHE E STRUMENTALI UTILIZZATE PER FORMAZIONE SPECIFICA E IL MONITORAGGIO IN ITINERE E FINALE DEL PROGETTO*
  - *1 fotocopiatrice*
  - *1 Archivio per la conservazione dei dati*
  - *Modulistica elaborata ad hoc per il monitoraggio degli accessi*
  - *4 Biblioteca attrezzata con riviste e testi in continuo aggiornamento*
  - *Software per la creazione di un sistema di informatizzazione dei dati che costituirà la mappa costante di archiviazione di tutti i dati del progetto, che permetterà la velocizzazione delle diverse componenti informative sulla base della loro lettura "incrociata" e dell'evidenziazione delle variabili*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, l'Ente terzo **l'IRECOOP EMILIA ROMAGNA** (si veda Convenzione in allegato) certifica e riconosce le competenze sotto elencate acquisite dai volontari (su loro richiesta) durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione del presente progetto.
Inoltre il **Consorzio Solidarietà Sociale, sede locale di ente accreditato di Confcooperative**, rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile – anche a seguito del modulo formativo specifico sul bilancio delle competenze *(modulo n°8)*- un Certificato elaborato sulla base del modello *Youthpass*, già in uso per i partecipanti al Programma Comunitario "Gioventù in Azione" – Azione 2 Servizio Volontario Europeo (ora Programma Erasmus+) – nel quale si attesta il livello di apprendimento acquisito in base alle competenze chiave del quadro di riferimento europeo.

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	I volontari saranno impiegati per almeno il 60% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità: - Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza; - Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro; - Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.) - Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera èquipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto; - Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani educativi individualizzati come vengono creati e gestiti e verificati; - Essendo molte delle attività del progetto finalizzate alla socializzazione e all'organizzazione del tempo libero, i volontari potranno collaborare con gli OLP, gli educatori e gli utenti nel progettare, avviare e gestire le attività ludico/ricreative; - Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.
CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE	- Uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici. - Uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.) - Uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali.
ULTERIORI INFORMAZIONI	Nelle SAP in cui li livello dei lavori artistici è più elevato i volontari potranno usufruire anche degli insegnamenti e del supporto di operatori tecnico-pratici.

L'Ente terzo **l'IRECOOP EMILIA ROMAGNA** certifica e riconosce le stesse competenze e professionalità, acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione del presente progetto (si veda Convenzione in allegato).

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Consorzio Solidarietà Sociale – via Dandolo 18, 47121 Forlì

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente, con formatori accreditati di Confcooperative.
La formazione generale dei volontari sarà effettuata attraverso **incontri a livello provinciale/locale** (con riferimento al territorio di realizzazione del progetto) realizzati dai formatori accreditati presso le sedi locali di ente accreditato e coordinati dalla Sede nazionale.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI	Confcooperative – NZ01170

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia al Sistema di Formazione accreditato dall'UNSC

33) Contenuti della formazione:

Si rinvia al Sistema di Formazione accreditato dall'UNSC

34) **Durata:**

42 ore
Erogazione 100% entro il 180° giorno dall'avvio del progetto (come indicato nel GANTT).

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Cooperativa Sociale DiaLogos – via Focaccia, 7 – 47121 Forlì
Cooperativa Sociale Paolo Babini – via Dragoni, 75 – 47122 Forlì
Cooperativa Sociale L'Accoglienza – viale dell'Appennino 373 – 47121 Forlì
Cooperativa Sociale Domus – via Correcchio 4 – 47121 Forlì
Cooperativa Sociale Domus – via Pacchioni 46 – 47121 Forlì

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.
Il percorso si realizzerà attraverso 10 moduli per complessive 72 ore (come indicato rispettivamente alle **voci 40** e **41**).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome	Nome	Luogo di nascita (Comune e Provincia)	Data di nascita
Nanni	Stefano	Rimini (RN)	20/02/1975
Morgagni	Francesca	Forlì (FC)	15/07/1970
Orlandi	Patrizio	Forlì (FC)	23/05/1972
Grimaldi	Giulia	Sassuolo (MO)	19/01/1975
Fantuzzi	Andrea	Meldola (FC)	20/05/1975
Amadori	Paolo	Forlì (FC)	16/01/1968
Barbieri	Sara	Forlì (FC)	14/10/1974
Amaducci	Domenico	Cesena (FC)	28/06/1972
Flamigni	Francesca	Forlì (FC)	14/09/1977
Bussi	Monica	Cesena (FC)	12/04/1977
Giunchi	Laura	Forlì (FC)	30/09/1975

38) **Competenze specifiche del/i formatore/i:**

Area di intervento del progetto/attivita'	Nome e Cognome	Titoli di studio	Competenze	Esperienze (formative e non nell'area/attività)
"Formazione e informazione obbligatoria sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" (Modulo di Form. Spec. 5, **voce 40**)	Stefano Nanni	Laurea in sociologia e Scienze Criminologiche per la Sicurezza Formatore qualificato per la sicurezza sui luoghi di lavoro (ANFOS)	Competenze sociologiche, criminologiche e sulla devianza, competenze sulla safety e sulla security; competenze didattiche e contenutistiche relative all'Accordo Stato regioni in materia di sicurezza sul lavoro.	Dal 2013: Internal Auditor per la gestione del rischio, analisi e revisione delle procedure aziendali, Dal 2012 docente presso ASL di Rimini Dal 2007 formatore in tutela della salute e sicurezza del lavoro D.lgs 81/08
Azione 1.1 Organizzazione di momenti culturali sulle diverse etnie **Azione 1.2** Promozione di incontri pubblici sulla conoscenza di "culture altre" **Azione 2.1** Corsi di italiano per donne straniere **Azione 3.1** Incremento dei servizi di informazione e orientamento **Per le SAP DiaLogos 2 e DiaLogos 3**	Morgagni Francesca	Laurea triennale in conservazione dei beni culturali + qualifica regionale in mediatrice interculturale	- competenze organizzative e interculturali - competenze atelieristiche, nelle arti applicative e artistiche - competenze grafico pittoriche - competenze linguistiche e di didattica dell'insegnamento - competenze pedagogiche	Dal 1999 **docente nei corsi di alfabetizzazione e formatrice linguistica** per la cooperativa Spazi Mediani oggi coop. Dialogos Dal 2007 **mediatrice interculturale** c/o servizio "Minori stranieri non accompagnati" Centro di Servizi per cittadini stranieri – Unità Minori Comune di Forlì dal 2008 **animatrice mediatrice culturale e interculturale in ambito scolastico ed extrascolastico** della cooperativa Spazi Mediani oggi coop.

(Modulo di Form. Spec. 3-4-67, **voce 40**)				DiaLogos dal 2007 **coordinatrice e operatrice delle attività interculturali rivolti a minori** della cooperativa Spazi Mediani oggi coop. DiaLogos
Azione 2.2 Conoscenza del contesto culturale del territorio forlivese e italiano **Azione 3.2** Miglioramento della gestione di un sistema informativo sull'immigrazione **Per le SAP DiaLogos 2 e DiaLogos 3** (Modulo di Form. Spec. 1-8-9-10, **voce 40**)	Patrizio Orlandi	Laurea in Scienze Politiche ad indirizzo Sociologico + qualifica regionale di Mediatore interculturale	- Competenze in materia di coop. sociale, normativa sull'immigrazione, servizi alla persona, progettazione di attività interculturali - Competenze informatiche e tecnologiche, utilizzo di sistemi informatici e programmi di grafica - competenze organizzative e gestionali - competenze specifiche sulla relazione d'aiuto - competenze di metodologia della ricerca sociale, raccolta, archiviazione e sistematizzazione dati	Dal 1998 **operatore dei servizi alla persona** in ambito immigrazione, **docente in attività formative** sia a carattere interculturale che non per la cooperativa Spazi Mediani ad oggi coop DiaLogos Dal **1999 progettista e operatore di progetti interculturali** per la cooperativa Spazi Mediani ad oggi coop DiaLogos Dal 2003 *Coordinatore e operatore del Centro Servizi per Stranieri* per la cooperativa Spazi Mediani ad oggi coop DiaLogos Dal 2006 **mediatore interculturale e mediatore sociale** in cooperativa per la cooperativa Spazi Mediani ad oggi coop DiaLogos Dal 2008 presidente della Cooperativa per la cooperativa Spazi Mediani ad oggi coop DiaLogos Dall'anno 2003 **formatore specifico** in progetti di servizio civile per la cooperativa Spazi Mediani ad oggi coop DiaLogos Dall'anno 2009 **responsabile della comunicazione** per la cooperativa Spazi Mediani ad oggi coop DiaLogos.
Azione 4.1 Promozione e realizzazione laboratori interculturali **Azione 5.1** Workshop interculturali per bambini e famiglie **Azione 6.1** corsi di italiano per bambini stranieri **Azione 6.2** Attivazione lavoratori creativi di cultura italiana **Per la SAP L'Accoglienza 3** (Tutti i moduli di Form. Spec., **voce 40**)	Giulia Grimaldi	Laurea in psicologia	- competenze sulla relazione educativa col minore, relazione d'aiuto, gestione del gruppo, processi comunicativi, - competenze organizzative legate al servizio, - competenze neuropsicologiche (disturbi cognitivi e del linguaggio)	Nel 2006 coordinatrice ed educatrice del centro educativo, dal 2008 coordinatrice e referente area educativa, supervisione attività del centro educativo e aggregativo della Coop L'accoglienza, docente in percorsi educativi nelle scuole. Psicologa in libera professione segue famiglie e genitori per percorsi di supporto alla genitorialità.
Azione 5.1 Workshop interculturali per bambini e famiglie **SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo** (Modulo di Form. Spec. 1-8, **voce 40**)	Domenico Amaducci	Laurea in psicologia e psicoterapia	- competenze sulla relazione educativa col minore, relazione d'aiuto, gestione del gruppo, processi comunicativi, - competenze organizzative legate al servizio	Dal 2003 coordinatore di struttura per minori in difficoltà ed educatore dal 2000, tutor in percorsi professionali con minori con disagio e docente in percorsi educativi con fasce svantaggiate.
Azione 5.1 Workshop interculturali per bambini e famiglie **Per SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo** (Modulo di Form. Spec. 1-8-9-10, **voce 40**)	Barbieri Sara	Laurea in scienze della Formazione Diploma di counsellor professionista	- Competenze nella relazione di aiuto a famiglie e minori - competenze organizzative e interculturali per contatti con famiglie italiane e straniere	Dal 2000 al 2008 : FACILITATRICE DI GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO di famiglie affidatarie e di appoggio a minori con disagio Dal 2003 al 2008: Consulente a famiglie o singoli della Cooperativa Dal 2005 al 2008 consulenze private a famiglie, singoli o coppie. Maggio 2008 partecipazione in qualità di esperta di affido famigliare ad un gruppo affido del Comune di Forlì.
Azione 4.1 Promozione e realizzazione laboratori interculturali **Azione 6.1** corsi di italiano per bambini stranieri **Per SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo** (Modulo di Form. Spec. 3-4-6, **voce 40**)	Giunchi Laura	Laurea in scienze dell'educazione	- competenze nella relazione d'aiuto con il minore - conoscenza lettura facilitata - competenze legate alla gestione del gruppo, processi comunicativi	Dal 1999 educatrice presso centro educativo della coop Paolo Babini e dal 2007 formatrice interna per i nuovi educatori; coordinatrice del progetto "autonomie" della coop rivolto a giovani disabili o con disagio psico-fisico; ha esperienza come insegnante di sostegno e nei progetti sul NOS (nuovo obbligo scolastico), ha svolto servizi e attività a domicilio presso famiglie di ragazzi disabili
Azione 6.1 corsi di italiano per bambini stranieri **Per SAP Paolo Babini 4**	Flamigni Francesca	Educatrice professionale	- competenze nella relazione d'aiuto, gestione del gruppo, organizzazione del servizio,	Dal 2002 educatrice di comunità per minori e dal 2007 formatrice interna della cooperativa Paolo Babini; si occupa

Centro Educativo (Modulo di Form. Spec. 2-7, **voce 40**)			- formazione specifica sui disturbi dell'apprendimento, sostegno e supporto nei compiti e allo studio	principalmente di tutto l'aspetto legato alle attività didattiche e di supporto allo studio e a i compiti.
Azione 4.1 Promozione e realizzazione laboratori interculturali **Azione 6.2** Attivazione laboratori creativi di cultura italiana **Per SAP Paolo Babini 4 Centro Educativo** (Modulo di Form. Spec. 2-7, **voce 40**)	Bussi Monica	Laurea in scienze dell'educazione	- competenze nella relazione d'aiuto, gestione del gruppo, processi comunicativi e animativi, - competenze nella gestione attività ludiche ed espressive	Dal 2003 educatrice di comunità per minori con compiti relativi all'animazione e gestione dei momenti ludico-ricreativi e alla promozione e gestione di attività laboratoriali all'interno del centro
Azione 4.1 Promozione e realizzazione laboratori interculturali **Azione 5.1** Workshop interculturali per bambini e famiglie **Azione 6.1** corsi di italiano per bambini stranieri **Azione 6.2** Attivazione lavoratori creativi di cultura italiana **per SAP Domus 6** (Tutti i moduli di Form. Spec., **voce 40**)	Fantuzzi Andrea	Educatore professionale	- competenze nella relazione educativa, gestione del gruppo, - competenze nell' organizzazione attività ludico-ricreative	Dal 1999 educatore nel centro educativo per minori, referente delle attività didattiche e metodologiche per il supporto allo studio e il recupero scolastico di minori con difficoltà, esperto di laboratori e percorsi teatrali all'interno delle scuole, gestisce all'interno della cooperativa le attività animative e ludico-motorie del centro educativo.
Azione 4.1 Promozione e realizzazione laboratori interculturali **Azione 5.1** Workshop interculturali per bambini e famiglie **Azione 6.1** corsi di italiano per bambini stranieri **Azione 6.2** Attivazione lavoratori creativi di cultura italiana **per SAP Domus 4** (Tutti i moduli di Form. Spec., **voce 40**)	Amadori Paolo	Educatore professionale	- competenze nella relazione educativa, sostegno nei compiti, - competenze nella programmazione individualizzata, gestione del gruppo	Dal 1997 educatore in centri educativi ed aggregativi, coordina le attività didattiche e metodologiche per il supporto allo studio, il recupero scolastico di minori con difficoltà e nell'aiuto nei compiti, esperto di laboratori e percorsi teatrali all'interno del centro, programma e gestisce le attività animative e ludico-motorie del centro aggregativo.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di sevizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche,
- *role-playing*,
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo,
- giochi ed esercitazioni psicosociali.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica, nel percorso formativo di Confcooperative, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla **voce 8**.

MODULI	**CONTENUTO**	**FORMATORE**	**N. ORE**
1°Modulo. "Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". "Conoscenza dei bisogni del territorio (Forlì e provincia)". "Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto"	L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio.	Patrizio Orlandi - DIALOGOS 2 e DIALOGOS 3 Fantuzzi Andrea - DOMUS 6 Amadori Paolo - DOMUS 4 Giulia Grimaldi - L'ACCOGLIENZA 3 Barbieri Sara e Amaducci Domenico - PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	*8* ore
2° Modulo: "I destinatari del progetto: la relazione con lo straniero, ascolto e comunicazione." (azione 3 - 5)	Il modulo ha lo scopo di permettere al giovane di acquisire alcune nozioni sulle modalità di relazione con i destinatari del progetto (persone straniere adulte, minori stranieri e loro famiglie) in particolare verrà affrontato il tema della comunicazione, dell'ascolto, della raccolta dei bisogni/necessità ma anche della gestione di situazioni problematiche e conflittuali. Verranno inoltre fornite alcune informazioni di base sulla normativa specifica relativa all'immigrazione e sulle associazioni che si occupano di intercultura nel territorio per offrire ai giovani una conoscenza di base sul tema.	Francesca Morgagni - DIALOGOS 2 e DIALOGOS 3 Fantuzzi Andrea - DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4 Grimaldi Giulia - L'ACCOGLIENZA 3 Bussi Monica e Flamigni Francesca - PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	*6 ore*
3° e 4° Modulo: "La progettazione interculturale" (azione 1.2 - 2.2 - 4)	Il modulo vuole approfondire gli aspetti legati alla progettazione interculturale, quali i punti di partenza, come fare un'analisi dei bisogni, quali le risorse necessarie, quali partner coinvolgere e quali azioni promuovere per raggiungere gli obiettivi. Verranno quindi affrontati gli aspetti pedagogici e psicologici dell'intervento educativo interculturale, le modalità di relazione con le persone straniere (adulti e minori).	Francesca Morgagni - DIALOGOS 2 e DIALOGOS 3 Amadori Paolo - Domus 4 Fantuzzi Andrea - Domus 6 Giunchi Laura - Paolo Babini 4 Centro Educativo Giulia Grimaldi - L'Accoglienza 3	*8* ore
5°Modulo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	Concetto di rischio; danno; prevenzione; protezione; organizzazione della prevenzione aziendale; diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; organismi di vigilanza, controllo e assistenza -Rischi infortuni; meccanici generali, elettrici generali, macchine, attrezzature, cadute dall'alto, rischi biologici, rischi chimici, rumore, vibrazione, microclima e illuminazione, video terminali, DPI organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro correlato, movimentazione manuali carichi, segnaletica, emergenze, procedure esodo e incendi, procedure organizzative per il primo soccorso, incidenti e infortuni mancati, rischi meccanici; rischi elettrici; macchine e attrezzature; rischio chimico; rumore; vibrazioni; radiazioni; movimentazione manuale dei carichi.	Stefano Nanni per tutte le SAP	*12* ore
6° Modulo: "Le competenze di animazione interculturale e le abilità artistico-manuali" (azione 1.1 - 4)	L'incontro ha lo scopo di fornire al volontario le nozioni di base per l'organizzazione di momenti di scambio culturale e la a gestione dei laboratori creativi. Verranno fornite nozioni teoriche ma soprattutto strumenti pratici rispetto alle principali tecniche di animazione interculturale, tecniche laboratoriali e di intrattenimento apprendendo le varie fasi di progettazione, gestione e verifica degli interventi.	Francesca Morgagni - DiaLogos 2 e DiaLogos3 Amadori Paolo - Domus 4 Fantuzzi Andrea - Domus 6 Giunchi Laura - Paolo Babini 4 Centro Educativo Grimaldi Giulia - L'Accoglienza 3	*5* ore

7° Modulo: "Metodi e strumenti per il supporto allo studio e l'insegnamento della lingua e cultura italiana" (azione 2.1 - 6)	Gli incontri hanno lo scopo di formare servizio civilista sui metodi e strumenti didattici utilizzati per il supporto allo studio, in particolare verranno affrontati gli aspetti relativi all'apprendimento dell'italiano L2 e agli interventi specifici coi supporti informatici in dotazione ai centri. Verranno inoltre dati elementi di metodologia e didattica di italiano L2 e affrontati strumenti e tecniche specifiche per minori, adulti (donne) con livelli differenti di comprensione e padronanza della lingua. Verranno infine insegnate tecniche laboratoriali e artistiche, manuali, grafico pittoriche sulla base delle attività proposte.	Francesca Morgagni - DiaLogos 2 e DiaLogos 3 Fantuzzi Andrea - DOMUS 6 Amadori Paolo - DOMUS 4 Grimaldi Giulia - L'ACCOGLIENZA 3 Francesca Flamigni e Bussi Monica -PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	*8* ore
8° Modulo: "Territorio e servizio civile". "Come progettare e realizzare delle attività nel territorio" (Project Work)	L'incontro ha lo scopo di permettere ai volontari di saper utilizzare degli strumenti di programmazione al fine di realizzare delle attività specifiche nel territorio. I temi specifici sono: - analisi dei destinatari/beneficiari a cui è rivolto il progetto; - finalità e obiettivi; - strutturazione delle attività - strumenti di verifica dell'efficacia del progetto.	Patrizio Orlandi - DiaLogos 2 e DiaLogos 3 Amadori Paolo - Domus 4 Fantuzzi Andrea - Domus 6 Barbieri Sara e Amaducci Domenico - Paolo Babini 4 Centro Educativo Grimaldi Giulia - L'Accoglienza 3	*15* ore
9. Modulo " Bilancio di competenze".	Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell'ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche: Bilancio delle competenze acquisite; Costruzione curriculum vitae; Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi. Mappa delle opportunità.	Patrizio Orlandi - DIALOGOS 2 e DIALOGOS 3 Fantuzzi Andrea -DOMUS 6 Amadori Paolo -DOMUS 4 Giulia Grimaldi - L'ACCOGLIENZA 3 Barbieri Sara - PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	*5* ore
10. Modulo "Valutazione conclusiva"	Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.	Patrizio Orlandi - DIALOGOS 2 e DIALOGOS 3 Fantuzzi Andrea -DOMUS 6 Amadori Paolo - DOMUS 4 Grimaldi Giulia - L'ACCOGLIENZA 3 Barbieri Sara - PAOLO BABINI 4 CENTRO EDUCATIVO	*5* ore

41) Durata:

72 ore - Erogazione del 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% delle ore entro il 270° giorno dall' avvio del progetto.
Il Modulo 5 "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio accreditato dall'UNSC.

Data 07/07/2014

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Vincenzo De Bernardo